



GARDANOTIZIE

Anno 15 N° 7 - 175 - LDP Editore - Luglio 2023 - Direttore: Luca Delpozzo
Un'idea di Luigi Del Pozzo

LAGO DI
GARDA

ITALIA

www.visitgarda.com



Nascono le FF.SS. (Ferrovie dello Stato)

Avevi ragione, caro Luigi, molta gente ama sentir parlare di treni e di ferrovie. Certo, più delle ferrovie di qualche decennio fa che di quelle moderne, più dei treni a vapore che di quelli a idrogeno del futuro. "Bella la foto della 691 che hai pubblicato!" mi grida un amico per strada. "Non sapevo che le macchine a vapore andassero così veloci" mi dice un tale mentre consumiamo un caffè al bar. "Ma tu le hai guidate le macchine a vapore?" mi chiede un giovanotto che non ha mai visto una locomotiva a vapore dal vero in funzione. Mi sento quasi obbligato a raccontare, ma la cosa mi fa piacere. Solo che quando inizio a rispondere verbalmente, riesce a fermarmi solo mia moglie, prendendomi per un braccio: "Dai che dobbiamo andare; glielo racconterai un'altra volta!".

L'epoca d'oro delle ferrovie, quella del vapore, è ormai diventata storia e pochi sono rimasti i ferrovieri di una volta a poter raccontare quello che hanno personalmente vissuto.

Devo dire che ufficialmente non ho mai guidato una locomotiva a vapore, perché non ero macchinista abilitato, ma Capo Tecnico nel Servizio Materiale e Trazione, cioè preposto alla manutenzione di veicoli e mezzi di trazione. I macchinisti facevano parte dell'allora Servizio Movimento, che comprendeva anche il personale di bordo dei treni. Però, grazie alla mia funzione tecnica, mi sono preso qualche volta la soddisfazione di fare un viaggio in cabina di locomotive che dovevano essere provate dopo una riparazione in officina.

I macchinisti che hanno passato una vita a condurre le locomotive funzionanti a vapore facevano parte di diritto della *tribù* dei "musi neri", contraddistinti dall'aver la pelle, soprattutto del viso, con le rughe segnate da cordoni di fuliggine quasi indelebili. Quando mi è capitato di viaggiare in cabina su una locomotiva a vapore, sono tornato a casa con la faccia, il collo, le mani e i vestiti impregnati dal classico odore di nerofumo, che, per un giorno, faceva sentire anche me un "muso nero". Tra l'altro, nonostante docce e sapone ci volevano giorni per cancellare il *grigiofumo di Londra* nelle pieghe della pelle.

Intendiamooci, fin dal comparire delle macchine a vapore, per i poveri macchinisti la vita lavorativa è sempre stata abbastanza complicata. Nella seconda metà dell'Ottocento molte locomotive non avevano neppure il tettuccio sopra la cabina per proteggere dalle intemperie.

Alla fine del secolo, si determinò nell'opinione pubblica una situazione di grave scontento riguardo al servizio ferroviario, anche a causa del generale stato di obsolescenza del materiale rotabile.

Così scriveva Walter Guadagno sulla rivista "Linea Diretta" (mensile per il personale del gruppo FS) celebrando nel settembre 1999 i centosessant'anni



Logo FS inizio secolo

dalla nascita della ferrovia in Italia (1839): "Cominciava anche a sorgere la categoria dei 'ferrovieri', composta ormai di migliaia e migliaia di dipendenti, e cominciava anche a diffondersi il socialismo, trovando in una categoria così numerosa e con un ruolo così strategicamente importante nella vita economica del paese solide basi". Ricordando che la retribuzione media di un macchinista all'epoca era di 1.534 lire (a fronte delle 2.345 lire di un impiegato di livello), Guadagno segnalava inoltre come i turni di lavoro del personale dell'esercizio fossero particolarmente gravosi. "Un macchinista aveva turni giornalieri che potevano andare dalle 9 alle 17 ore, e qualche volta anche di più". Non si dovette attendere molto per assistere alle prime rivendicazioni di protesta contro l'inasprimento dei turni, la riduzione arbitraria dei salari e per avanzare la richiesta di fissazione di minimi salariali. Come si può intuire il sindacalismo rivendicativo è nato proprio in ferrovia.

"Nel 1894, -scriveva Walter Guadagno- nelle officine di Siena, ci sono le prime forme di astensione dal lavoro per protesta [...] Nel 1897 un altro sciopero fu effettuato alle officine di Pietrarsa e Granili (Napoli) per solidarietà con alcuni dipendenti licenziati con sussidi irrisori: la partecipazione fu ampia e consentì il conseguimento di un'importante vittoria sindacale. Ma i problemi del personale erano solo uno degli aspetti della 'questione ferroviaria' che alimentava grossi dibattiti politici intorno al nodo della gestione, se essa cioè dovesse essere privata o pubblica." Gli schieramenti erano, come si direbbe oggi, 'trasversali': la Destra era pronta a dichiararsi favorevole alla gestione statale, mentre la Sinistra era più propensa alla gestione privatistica. Chissà perché, oggi, sembra che le posizioni, sotto i dettami dell'Europa, si stiano ingarbugliando.

Scriveva ancora Guadagno: "Erano maturi i tempi per un'altra di quelle 'rivoluzioni' storiche nella vita del sistema ferroviario. Il 22 aprile 1905 entrò in vigore la legge n. 137, con la quale nacque l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato."

Il progetto giolittiano della statalizzazione aveva infine trovato ampi consensi e giunse a maturazione in tempi brevi. Il 1° luglio 1905, in base a



691 allo spunto di partenza da Milano per Venezia

quanto disposto dalla nuova legge, lo Stato assunse l'esercizio delle 'ferrovie non concesse ad imprese private', cioè praticamente tutte. Non furono infatti rinnovate le convenzioni con le tre grandi reti esistenti: la Rete Adriatica, la Rete Mediterranea e la Rete Sicula. La denominazione corretta sanciva la nascita dell'*Amministrazione autonoma per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private*, posta sotto la responsabilità del Ministro dei Lavori Pubblici. Alla sua guida venne nominato, in qualità di Direttore Generale, l'ingegner Riccardo Bianchi, il quale "rimarrà una figura mitica nella storia delle gloriose 'FF.SS.', come al tempo si denominavano in sigla quelle che da allora in poi saranno, fino alle soglie del 2000, le "Ferrovie dello Stato."

La sigla FS in caratteri da *Belle Epoque* sostituì tutte le varie sigle private, apparendo su locomotive, vagoni, carrozze, stazioni, perfino sui portacenere, sugli specchi delle ritirate, sulle tende parasole damascate.

Lo Stato prese in gestione circa 13.000 chilometri di linee, dei quali 2.000 a doppio binario. Il materiale rotabile consegnato dalle tre reti

sopracitate non era in buono stato: nel 1905 le Ferrovie dello Stato avevano una dotazione di 2.664 locomotive appartenenti a ben 102 gruppi differenti, 52.778 carri merci e 6.985 carrozze viaggiatori. Per queste ultime si decise di adottare il colore verde scuro già in uso sulla Rete Adriatica, meglio noto all'epoca come "verde vagone". Poche decine di carrozze erano dotate di carrelli e costruite nell'ultimo quinquennio, mentre la gran parte era di tipo antiquato. Erano prive di intercomunicanti, provviste di cinque o sei piccoli compartimenti per lo più con illuminazione ad olio e senza riscaldamento.

Con la nazionalizzazione si ebbe un forte impulso verso il completo rinnovo del parco rotabili, che fu assegnato alle industrie produttrici italiane. Giuseppe Barone in *La modernizzazione italiana dalla crisi allo sviluppo* scriveva: "Inoltre, anche le pressioni di natura sindacale presero a convergere verso il mutamento di struttura proprietaria e di modello gestionale, per assicurare ai dipendenti maggiori garanzie...".

Raccontando la storia si finisce per trascurare la vita lavorativa dei "musi neri". Te la racconto la prossima volta.

Il Lago di Garda si stabilizza: i livelli d'acqua mantengono la media storica

I livelli d'acqua del lago di Garda confermano un trend positivo, la situazione del lago di Garda oggi è più che soddisfacente. Le ultime rilevazioni si attestano a circa 104 cm sopra lo zero idrometrico di Peschiera con un'ultima rilevazione a poco più di 102 cm, dopo i dati positivi dell'inizio del mese di giugno, dati che confermano la sostanziale mantenimento della media storica. Questi dati sono particolarmente interessanti perché confermano lo stabilizzarsi dei livelli anche dopo la fine di piogge continue delle settimane precedenti, in proiezione si attende un'estate con livelli più che soddisfacenti, per turismo e agricoltura.

Oltre a ciò, la portata erogata si attesta su valori medi leggermente superiori al periodo con 77 mc/s (metri cubi al secondo), mentre gli afflussi al lago sono in calo a quota 56 mc/s. Questi dati sono ovviamente il frutto delle mutate condizioni meteorologiche e al calo dei fenomeni piovosi.

La sinergia di tutti gli enti partecipanti continua a produrre risultati straordinari. L'approccio prudente nella gestione delle risorse idriche e la collaborazione con i fruitori dell'acqua si stanno dimostrando tattiche trionfali.

I vantaggi del mantenimento dei livelli dell'acqua si osservano in diversi aspetti, dalla bilancia idrica alla salvaguardia della biodiversità lacustre. In aggiunta, la gestione sostenibile delle risorse idriche e l'appello turistico del lago hanno ricevuto un ulteriore impulso.

Il consolidamento dei livelli d'acqua del Lago di Garda favorisce il rifornimento delle falde acquifere, promuovendo un equilibrio idrologico vitale per la sopravvivenza degli ecosistemi limitrofi. Questa stabilità rappresenta un'ottima notizia per le specie di pesci e la vegetazione subacquea, che godono di un ambiente più propizio per il loro sviluppo e riproduzione.



La salvaguardia della biodiversità rappresenta un elemento chiave della gestione ecocompatibile del Lago di Garda. Grazie a livelli d'acqua stabili, gli habitat naturali restano inalterati, permettendo la sopravvivenza di molteplici specie di flora e fauna. Ciò favorisce l'equilibrio ecologico e contribuisce alla preservazione delle risorse naturali della regione.

Il mantenimento dei livelli d'acqua non porta solo vantaggi ambientali, ma offre anche significativi benefici al settore turistico. Il Lago di Garda, con la sua bellezza incontaminata e le possibilità di svago offerte, è una delle destinazioni turistiche più apprezzate d'Italia.

Grazie allo stabilizzarsi dei livelli d'acqua, il fascino

del lago viene ulteriormente esaltato. I panorami mozzafiato e le accoglienti spiagge attirano visitatori da ogni parte del mondo. Le attività turistiche, come gite in barca, sport acquatici e visite ai caratteristici villaggi sulle rive del lago, fioriscono grazie all'abbondanza di risorse idriche.

Date le attuali tendenze positive, le prospettive future per il Lago di Garda sembrano luminose. La gestione sostenibile delle risorse idriche e la preservazione dell'ecosistema del lago sono state la chiave del successo. Se questa rotta viene mantenuta, possiamo aspettarci che il lago continui a fiorire.

Editoriale di Luca Delozzo

Est modus in rebus

Diceva Orazio nelle sue Satire: "Est modus in rebus, sunt certi denique fines, quos ultra citraque nequit consistere rectum" che tradotto suona così: "V'è una misura nelle cose; vi sono determinati confini, al di là e al di qua dei quali non può esservi il giusto" frase che si usa di solito per richiamare ad avere saggezza, moderazione e il senso della misura.

Non è lo scopo di questo editoriale fare un'analisi della letteratura latina bensì far presente che avere misura è sempre un ottimo consiglio. Abbiamo già parlato qualche tempo fa di come venne affrontato il tema della siccità e del conseguente abbassamento delle acque del lago di Garda. Se n'è fatto un gran parlare, anche a sproposito a volte, sia in Italia che all'estero. Avevamo sottolineato che il sacrosanto diritto di cronaca andava bilanciato con una dose di moderazione, il risultato infatti è stato che amministratori locali e operatori turistici non erano molto contenti della cosa, temendo ripercussioni negative dal punto di vista delle presenze turistiche.

Purtroppo quel clima ha prodotto anche figli

indesiderati: il colosso energetico tedesco E.On ha recentemente lanciato una campagna pubblicitaria di sensibilizzazione sul cambiamento climatico: #makeitalygreen, che ha riservato un intero spot al lago di Garda, tra un paesaggio e l'altro compariva l'ormai famosa barca sospesa a 75 cm sopra il livello dell'acqua per far capire di quanto si fosse abbassato il lago. Sensibilizzare sul cambiamento climatico è sicuramente lodevole, anche fatto con dell'interesse di marketing e commerciale. Tutto bene quindi? No.

Pochi giorni prima dell'uscita di questo numero è stato ospite della Comunità del Garda l'ambasciatore della Repubblica federale di Germania Viktor Elbling, delle volte il caso, e ha avuto un lungo incontro con gli amministratori locali e con i consorzi che si occupano di turismo. Tra i temi messi in evidenza da alcuni sindaci proprio la suddetta campagna pubblicitaria, che, neanche a dirlo, non ha incontrato i favori di nessuno, almeno per quanto riguarda le istituzioni.

L'ambasciatore Elbling ha voluto far presente che la questione del cambiamento climatico in Germania è molto sentita dalla popolazione, molto più che in

Italia, ma che si sarebbe interessato della cosa.

Notizia recente è proprio che la stessa E.On si è messa in contatto con la comunità del Garda dando la sua disponibilità a discutere della cosa. Oltretutto le immagini della barca sospesa sono ormai anacronistiche perché, come abbiamo ampiamente scritto su Gardanotizie.it in diversi articoli, i livelli del Garda sono tornati perfettamente nella norma in linea con la media storica del periodo.

Oltretutto grazie alla cura avuta in passato la salute generale dell'acqua del lago è ottima con valori molto migliori di tutti gli altri laghi italiani e il Garda rimane la più grande riserva di acqua dolce in Italia con circa il 40%: sì, quasi la metà dell'acqua dolce italiana sta nel nostro lago e, con semplici procedure, può diventare perfettamente potabile.

Est modus in rebus dunque, soprattutto nella comunicazione: bisognerebbe prestare maggiore attenzione agli effetti collaterali di un messaggio e non vedere solamente il proprio messaggio come unico attore in gioco.

La crociera gardesana



Cento e cento sono stati gli scrittori che hanno raccontato delle bellezze del lago di Garda, ed altrettanti gli storici che hanno scritto dell'Isola del Garda, la perla del lago.

Qui invece, più modestamente, viene raccontato un piccolo episodio (o meglio, illustrato..) che è nato dalla curiosità di vedere e toccare con mano le eccellenze di quel piccolo prezioso giardino gardesano visitato con una gita collettiva che si è svolta a bordo di uno storico "vapore".

Tutto è incominciato il 14 agosto 2021 organizzato dalla Navigarda unitamente ai titolari dell'Isola del Garda.

Centinaia le persone imbarcate al porto di Desenzano e tutte erano emozionare di trovarsi dentro un "museo galleggiante". Il seguito del racconto si svolge appunto a bordo della storica motonave Zanardelli (del 1903) lunga ben 50 metri ed azionata da ruote idrauliche..E questa delle ruote motrici è stata una delle prime curiosità che hanno attirato l'attenzione dai gitanti che erano quasi tutti estranei all'ambiente lacustre.

La giornata era splendida ed il sole picchiava forte. I giornali davano il 14 agosto come il giorno più caldo del

secolo, tuttavia i tanti passeggeri erano affascinati ad osservare la costa, i panorami, la natura, i paesi rivieraschi, ed innumerevoli furono gli scatti fotografici. Proseguendo con la piacevole navigazione, apparve ben presto la sagoma dell'Isola con al centro la villa padronale che si individuava di uno stile quasi veneziano. Giunto nelle vicinanze dell'isola, il battello solcava lentamente le profonde acque circostanti che erano cosparse di imbarcazioni che stavano quasi adiacenti la stretta ripa onde godere dell'ombra fornita dalla alta, rigogliosa vegetazione del bosco retrostante ricco di piante esotiche e rare

L'attracco è avvenuto praticamente ad uno scoglio dove il pur lungo battello si è ormeggiato suscitando un senso di "avventura" nei passeggeri. Gli stessi poi si sono avviati su una striscia di roccia verso l'interno del frondoso, affascinante paradiso sull'acqua dove, pregustando piacevoli aspettative, sono stati cordialmente accolti dalle guide ed accompagnati all'interno di questo suggestivo ed esotico lembo di terra.

In altra occasione si racconterà della successiva visita ai giardini, ai boschetti, alle grotte, ed agli interni della preziosa residenza villa-palazzo che sorge nel centro dell'Isola del Garda.



A Sirmione "Sì" da "Mille e una notte"



Gli Sposi ed il lago



Sposa presso il Castello Scaligero



Le Vallette

BELLINI & MEDA SRL



LOC. PONTE CANTONE, 19-POZZOLENGO (BS)-TEL 030 918100

www.belliniemeda.it-info@belliniemeda.it



Motoraduno di Lonato: Un autentico successo

E' partito con quota 98 il numero delle moto iscritte alla prima edizione del raduno motoristico "Tiron fora le moto vece de Lunà". Esordio che va in archivio con grande soddisfazione da parte degli organizzatori Paolo Grippa e Stefano Binatti. E naturalmente non poteva mancare un premio alle moto più vecchie per la loro "eleganza", alle più originali e all'equipaggio più simpatico.

"L'idea di dare vita ad una rimpatriata dei motocicli che hanno segnato un'epoca importante per l'Italia, gli anni 50 e 60 -commenta Paolo Grippa- ha trovato un forte consenso. Insomma il basso Garda ha risposto bene. Quindi d'ora in poi posso annunciarlo ufficialmente ci

sarà una edizione invernale del salone motociclo, a gennaio durante la fiera e uno d'estate arricchito da un giro in sella per le frazioni di Lonato. Siamo in fase di rodaggio. 38 i chilometri che il serpente di moto ha percorso in circa due ore con tappa a Sedena dove il locale gruppo sportivo ha offerto un aperitivo. "E a consegnare i trofei ci ha pensato il sindaco Roberto Tardani.

Per l'età anagrafica la moto più vecchia è risultata essere un veicolo francese, una Rene Gillet del 1934 di proprietà di un signore di Desenzano, Germano Vettori. Al 2° posto la Guzzi Airone del 1948 di Marco Glisenti e al 3° sempre la Guzzi Airone ma del 1951 di Luciano Zani. Per quanto riguarda

invece le moto più originali (votate dal pubblico con una apposita scheda) al primo posto il Piaggio Ciao PX del 1983 di colore rosa (aspetto non secondario perchè con questo colore ne furono prodotti un quantitativo molto limitato che lo rende raro) di Gessica Bodei. Al secondo posto la Vespa 150 VVB1 del 1961 di Mauro Lorenzoni e a seguire la Vespa 50 Special del 1966 di Elia Baccinelli.

Infine l'equipaggio più simpatico vede al primo posto Roberto Merici di Desenzano, un autentico centauro, anche se sulla soglia degli ottant'anni sulla sua MV Augusta 125 del 1963. Al secondo posto Stefano Pistoni con Monica Savalli sulla Lambretta 50

appartenente al nonno e restaurata. Infine Andrea Merlini con la figlia di 9 anni su una Lambretta 150 LI. Non poteva mancare l'assessore all'Ecologia ovviamente.... con uno scooter elettrico a zero emissioni. "Dovevo dare il buon esempio". Questo il commento.

Sant'Antonio tra classica e ricordi



La chiesa di Sant'Antonio Abate di Lonato svela i suoi più profondi segreti grazie ad una ricerca condotta dal professor Fabio Terraroli presentata nel corso di una conferenza che ha visto anche la presenza del parroco di Lonato don Alessandro Turrina e l'assessore comunale alla Cultura Mariangela Musci. Il libro con 200 pagine, 140 immagini per ricostruire i seicento anni di storia della chiesa attraverso anche il lavoro svolto dal volontariato che ha permesso la costante conservazione e riqualificazione dell'edificio con la valorizzazione dei beni artistici, storici e religiosi in essa contenuti.

Molti gli argomenti che vengono trattati: dal fuoco di Sant'Antonio alle vicende delle Confraternite ma anche i miracoli, le sepolture, per arrivare al tradizionale Palio e perfino all'origine del "chisol" e del "pipasener", i dolci legati alla fiera del Santo. La seconda parte del libro distribuito nelle edicole di Lonato è costituita invece da una piccola guida ragionata della chiesa.

A maggio ha preso avvio al suo interno un breve ciclo di incontri musicali di Classica promossi dagli Amici della Chiesa. Primo appuntamento con il soprano "verdiano" lonatese Alessia Panza accompagnata al pianoforte da Giuliana Panza. Nessun rapporto di parentela tra le due ma solo omonimia. La sua una carriera decisamente rapida l'ha vista trionfare ai concorsi di Pesaro, Cosenza, Alicante (Spagna), Piacenza e Brescia. Il primo input è arrivato a soli 6 anni quando suonava il clarinetto nella Banda di Lonato sotto la guida di Carlo e Bruno Righetti (i primi genitori musicali). Ha inaugurato il 2023 con la vittoria del Concorso Internazionale AsLiCO per il ruolo di Luisa Miller, prima classificata fra oltre 200 concorrenti e una apparizione su RAI 1 nel programma "Uno Mattina".



Garda & Musica - I Mesmerising

Sul palco della quinta puntata delle band targate Garda ospitiamo questo mese i MESMERISING. Formazione costituita da Davide Moscato (voce ma anche tastierista), Maurizio Bellani (chitarra elettrica), Cristiano Garagna (seconda voce e seconda chitarra), Stefano Catralini (batteria), Matteo Olivieri (basso).

La musica cui si ispira il gruppo è di matrice Progressive Rock con contaminazioni in stile cantautorale e con una certa predilezione per la sperimentazione, soprattutto vocale. "Suoniamo per dare corpo ad una visione musicale, fatta di reminiscenze Rock anni 70 con un piglio moderno e soprattutto personalizzato. Siamo maturi e navigati abbastanza da non poterne più di suonare musica altrui. Vogliamo trasmettere emozioni nuove..." E ancora: "Purtroppo il panorama musicale è fatto di gente che non ha maturato sufficiente gavetta, che non è lì perché lo ha realmente sudato e quindi meritato quel posto, ma spesso è tutto frutto di talent show televisivi che mirano solo a creare prodotti da supermercato della musica e non veri artisti.

Ormai i cantanti -sottolinea Davide Moscato- non sanno quasi più cantare e soprattutto non sono quasi mai autori dei propri brani. C'è solo molta superficialità, e successivamente anche negli ascoltatori, che ormai sono diventati consumatori, fruitori passivi di condizioni dettate ed elaborate a tavolino. Ma fa tutto parte di un periodo storico, che non è detto non muti nuovamente". Il gruppo ha partecipato con successo alla prima edizione di "Lonato Street Live" che si è svolto a



giugno nel centro storico cittadino sotto la direzione artistica di Vanessa Carullo.

Il progetto lonatese, alla prima esperienza, vuole promuovere la musica delle tante band gardesane che sono alla ricerca di una platea che voglia ascoltare. Speriamo che l'offerta di palchi alla libera musica cresca fra i Comuni gardesani. Insomma ogni festa dovrebbe dare spazio a band che vogliono comunicare il proprio sound. Si tratta di raccogliere e mettere in circolo le capacità in contesti aperti alla sperimentazione. E la musica crea socialità. La musica del resto è il metronomo con cui misurare i cambiamenti della società.

D'Annunzio prende in affitto dal Demanio la villa del prof. Thode

Proprietario di Villa Cargnacco a Gardone prima di d'Annunzio

D'Annunzio, una volta registrato il contratto d'affitto, conserverà la casa del prof. Thode nelle sue "strutture originarie" e l'abiterà per 17 anni. Le modifiche esterne "apportate a Villa Cargnacco dal 1921 al 1938 riguardano: l'aggiunta di alcuni motivi architettonici e l'applicazione di stemmi gentilizi in pietra sul vecchio muro maestro della facciata; la costruzione della *Veranda dell'Apollino*, della *Veranda della Via Crucis*, della *Stanza del Lebbroso*". Il sottostante *Portico del Parente* e il *Cortiletto degli Schiavoni*, già esistenti all'arrivo del Vate, vennero da questi riempiti con vere da pozzo, stemmi, calchi e cose varie di suo gusto.

Nell'attesa che venissero fatti alcuni lavori di riparazione, d'Annunzio prese alloggio a Gardone al *Grand Hôtel*.

Secondo il racconto dell'archivista Mario Bernardi: "Vengono sostituiti oltre duecento coppi, si raccolgono un po' dovunque spigoli e crepe, sono poste in opera travi di rovere a sostegno di una terrazza nel giardino, si installano due stufe", lavori che proseguirono fino al 4 marzo. Un falegname aggiustò serramenti e mobili, lucidò il pavimento della biblioteca, costruì la scala esterna per i custodi, un'antiporta per lo studio, un porta-libri di stile antico. "Si rimette in efficienza l'impianto d'illuminazione, rimasto inutilizzato durante la guerra, con la posa dei contatori e la fornitura di lampadine". Erano normali lavori di manutenzione di una casa rimasta disabitata per sei anni, mentre regolare e costante è stata la cura del giardino, dell'oliveto, della vigna e degli orti, portata avanti dal vecchio dipendente dei Thode che abitava sul podere in una vecchia casa colonica.

Cosa aveva attratto d'Annunzio, quando il 28 gennaio 1921 era giunto a Gardone per vedere *Villa Thode*, passata sotto la tutela del Demanio dopo il sequestro da parte dello Stato italiano, in quanto proprietà di un cittadino tedesco? Il fatto che fosse una casa di campagna, posta sulle pendici di un colle, da cui si aveva una splendida vista del lago di Garda; il fatto che fosse attornata da un bel giardino, dai terrazzamenti pieni di rose; il fatto che fosse composta da stanze piccole con vari passaggi da una all'altra, piena di libri e quadri, nascosta alla vista dei passanti.

La prima impressione, che il poeta pescarese ebbe, fu da lui sintetizzata in una lettera alla moglie Maria Hardouin dei duchi di Gallese, da cui era separato ma in buoni rapporti: È una vecchia villa "piena di bei libri: e questa nobile ricchezza mi fa sopportare le tracce della todescheria...".

Già! I tanti libri del prof. Thode visti a Villa Cargnacco avevano colpito enormemente Gabriele d'Annunzio.



Portico e Cortiletto riempiti da d'Annunzio con vere da pozzo, stemmi e calchi

Se all'impressione data da questi, pur essendo in tedesco, lingua che il poeta non conosceva, se alla suggestione derivata dai quadri, dalla raccolta fotografica, dal pianoforte del musicista Liszt, dai numerosi spartiti musicali di Liszt e di Wagner, si aggiunge la piacevole sensazione data dal verde intorno "... il giardino è dolce, con le sue pergole e le sue terrazze in declivio. E la luce calda ...", si comprende la sua rapida decisione di prendere immediatamente in affitto *Villa Thode*, condensata nel famoso motto: *Hic manebimus optime*.

Il contratto d'affitto fu stipulato a Salò il 1° febbraio 1921. Il 2 febbraio Gabriele d'Annunzio arrivò a Gardone con la pianista Luisa Baccara e prese alloggio al *Grand Hôtel*.

La prima cosa che il poeta chiese, prima di trasferirsi dal *Grand Hôtel* a *Villa Thode*, fu che fosse eseguito al più presto "lo sgombero dei locali occupati dalla custode [con sei figli, legata alla casa e al vecchio padrone] (si trattava delle stanze ora denominate: *Oratorio dalmata* e *Mascheraio* al primo piano, *Labirinto* e *Monco* al piano superiore) [...] per un problema di spazio, di comodo,... per bisogno di libertà per la sua vita ed una necessità per il suo lavoro".

Secondo il racconto dell'archivista Mario Bernardi, i custodi furono trasferiti nella vicina casetta dei contadini (ora: *Guardaroba*), ma conservarono l'uso della cucina (ora: *Oratorio dalmata*), cui avrebbero potuto

accedere tramite una scaletta esterna di legno, costruita appositamente sul lato nord della villa. Della originaria cucina rimasero infissi al soffitto due ferri a cui si appendevano i salami a stagionare (ora sostegni di un lampadario), il pavimento a piastrelle esagonali bianche e rosse, mentre la fontanella e il caminetto vennero ricostruiti. Per il giardino fu tenuto il giardiniere Vigilio. D'Annunzio fece poi rinforzare "il solaio di legno della terrazza con pergola".

I mobili e gli oggetti dei Thode, che non gli piacevano, furono sistemati in alcuni locali, dove sono visibili ancora oggi, ad esempio nella cosiddetta *Clausura*. Secondo il Vate erano sufficientemente belli per il suo harem: la pianista Luisa Baccara e la governante Amélie Mazoyer, conosciuta in Francia. Il sequestrario poteva disporre come voleva. Intanto il poeta pescarese si fece prestare dall'*Hôtel Savoy* (di proprietà del tedesco Karl Schumacher, in quel periodo chiuso perché sotto sequestro governativo), mobili, biancheria, stoviglie, secchi per l'acqua dei lavabi, un armadio per gli abiti e un pianoforte a coda per l'amica pianista, perché il pianoforte di Liszt che la prima moglie di Henry Thode aveva trasferito a Gardone in ricordo del nonno, era da d'Annunzio considerato un cimelio da non toccare. Dal *Grand Hôtel* si fece mandare, in prestito, alcuni tappeti. Il tutto dietro pagamento di un modesto affitto.



Locanda
la Muraglia

Pranzo di Lavoro (con Buffet di Verdure)
Specialità dei Colli Morenici
con Paste fatte a mano e Carni alla Griglia

Via Zanardelli, 11/13-25010 Pozzolengo (BS)
Tel. 030 918390
info@ilcastellohotel.it - www.ilcastellohotel.it



Salò: economia e società nell'otto/novecento

Presentato il IV volume della collana "Storia di Salò e dintorni" promossa dal locale Ateneo e sostenuta dall'Amministrazione comunale



Un volume ponderoso (252 pp.) che vede la partecipazione di quattro firme d'autore fornisce la narrazione di due secoli, l'Otto e il Novecento, aiutandoci così a focalizzare le dinamiche sociali ed economiche di quel periodo sviluppatasi nel territorio di Salò e della Riviera. Il libro, pubblicato nel maggio scorso, è curato da Giovanni Pelizzari che è, peraltro, anche autore di numerosi capitoli. Con lui hanno operato Tommaso Cigognetti (economia della terra), Maria Paola Pasini (turismo), Ivan Bendinoni (cause di morte durante la dominazione austriaca). L'importanza del libro è data dal fatto che offre squarci di vita finora poco indagati o limitatamente ricostruiti da opere precedenti. Mi riferisco, in particolare, a temi come "le innovazioni nel terziario - il turismo", "Salò solidale", le "famiglie salodiane", le

"opere pubbliche" realizzate nel corso dei decenni. Per di più, ogni argomento è trattato con dovizia d'informazioni, frutto di un meticoloso lavoro di ricerca presso le fonti archivistiche comunali e territoriali. Mai, prima d'ora, si erano offerti dati che facessero conoscere la dinamica demografica della città benacense e facessero chiarezza sugli aspetti sociali della collettività che "a sua volta, come afferma Elena Ledda presidente dell'Ateneo, si riflette sull'assetto politico-amministrativo". Gradatamente le pagine di questo libro ci forniscono un quadro analitico dove si possono leggere "fasi e momenti di ascesa, di ristagno o di decadenza" del nostro territorio.

Particolarmente curato è l'articolo e ricco apparato statistico mediante il quale vengono esaminate

le principali cause di morte, per decenni e per gruppo d'età della popolazione residente; si fa luce sulla mortalità perinatale, sui luoghi di cura, sull'incidenza delle guerre. Quanto all'economia, si elencano gli stabilimenti, i negozi, le professioni, con relativo numero di addetti: il tutto confrontato con opifici e imprese dei comuni contermini. Ugual rigore è posto nel fornire dati sulle produzioni agricole e sui prezzi delle principali derrate alimentari. Assai dettagliato è l'elenco in ordine alfabetico delle principali famiglie salodiane. E così vale per ogni altro settore posto sotto osservazione.

Non tema il lettore l'impianto accademico dell'opera. La narrazione, infatti, scorre con agilità. L'informazione fornita non è mai sussiegosa né fine a se stessa. Va apprezzata, nei vari contesti

tematici, l'apertura di finestre di approfondimento, vere e proprie puntualizzazioni che offrono squarci interpretativi anche sul presente. Particolarmente motivata è la parte relativa alle onorificenze e al conferimento della cittadinanza onoraria (vedi D'Annunzio; vedi soprattutto Mussolini). Infine, la parte iconografica, per quanto sobria ed essenziale, offre immagini spesso inedite e rare che, già da sole, descrivono il paesaggio urbano e le relative trasformazioni. A tal proposito basti citare il bel documento pittorico di Angelo Pelizzari sulla costruzione del viadotto che collega Salò ai Tormini (SS 45 bis, 1934).

STORIA di SALÒ e dintorni, vol. IV, promosso dall'Ateneo di Salò, è edito da SAP Società Archeologica, Quingentole (MN), € 52,00.

MASINA

dal 1929

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600

<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



NabaCarni s.p.a.
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69

Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600

<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it

Personaggi famosi allo Scaligeri

A mici di famiglia: Luciano Beretta, il paroliere di Celentano e Fabio Testi. Il primo compose una canzone per Maddalena che "ti offre un caffè" ed il secondo che, nel 1971, a Sirmione girò alcune scene di un film "addio Fratello crudele" per la regia di Giuseppe Patroni Griffi e la fotografia di Storaro. Da non dimenticare il grande Marcello Mastroianni che, nel 1990, girò, canto ad Hanna Schygulla, il film "Miss Arizona".

L'artista, di fama internazionale, era un uomo di una semplicità estrema. Chi vi scrive ne ha un ricordo indelebile. L'avevo conosciuto a Roma in casa di Federico Fellini in via Margutta. Vi è da aggiungere che, negli anni 70 mi ero laureato con una tesi sul grande regista riminese (110 e lode). Ebbene Marcello mi chiese un giorno di portarlo, lui abituato a grandi ristoranti, a mangiare in una trattoria semplice, ma genuina. Dal'amicizia duratura. Io portai a Pozzolengo presso le sorelle Zenaglia e lì passammo serate indimenticabili.

Se, poi, parliamo di artisti lirici il discorso diventa complesso. Per l'aria salubre, ma, soprattutto, per le cure termali e per le bellezze artistiche e le prelibatezze culinarie numerosi artisti lirici frequentavano Sirmione e, in particolare il bar Scaligeri.

In primis Maria Callas, ma, poi,



Da sinistra a destra: Alberto Cavalli, all'epoca Presidente della Provincia di Brescia, Bruno Vespa e Fabrizio Del Noce

Tancredi In primis Maria Callas, ma, poi, Tancredi Pasero, Ettore Bastianini, Giulietta Simionato, Mario del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Marcella Pobbe, Lina Aimaro Bertasi, Adriana Lazzarini, Shirley Verrett, Maria Zamboni, Magda

Olivero, Maria Guelghina e tanti altri.

Tra di loro anche due giganti della musica: Arturo Toscanini e Arturo Benedetti Michelangeli. Da ricordare anche Carlo Alberto Cappelli, per anni

sovrintendente dell'Arena di Verona. quasi tutti questi artisti, che alloggiavano presso il Grand Hotel Terme, erano habitués del Bar Scaligeri e con loro e la famiglia si instaurava una sana amicizia. Tanti aneddoti.

FARMACIA COMUNALE

Sant'Antonio Abate

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 25017 Lonato del Garda (Bs)

ORARIO CONTINUATO:

dalle 8:30 alle 19:30
Aperto tutti i giorni escluso i festivi

tel: **030 99 13 988** - fax: **030 91 34 309**

FARMACIA COMUNALE

San Giovanni Battista

Presso il "Leone Shopping Center" Via Mantova 36, 25017 Lonato d/G (Bs)

ORARIO CONTINUATO:

dalle 9:00 alle 22:00
Aperto tutti i giorni domenica e festivi compresi

tel: **030 91 56 907** - fax: **030 91 56 907**

DISPENSARIO COMUNALE

Centenaro

Via Centenaro 32, 25017 Lonato del Garda (Bs)

Aperto dal lunedì al venerdì
dalle 8:30 alle 12:30

tel: **030 99 13 988** - fax: **030 91 34 309**



Su tutti i prodotti delle farmacie comunali e del dispensario.*

Oltre a tante altre promozioni settimanali e servizi dedicati al cittadino

Distributore Pharmashop h24 presso l'IperStation di Via Mantova adiacente il "Leone Shopping Center"

* Sono esclusi i prodotti non promozionabili per legge o soggetti a taglio prezzi

Viani al Vittoriale e d'Annunzio a Viareggio

"Eterna inquietudine" - Fondazione Il Vittoriale degli Italiani - Gardone Riviera - fino al 10 settembre 2023

Nella festa di primavera 2023 al Vittoriale degli Italiani, nell'anno del 160esimo anniversario della nascita di d'Annunzio, insieme alla mostra dedicata a Vittorio Cini, grande imprenditore e mecenate, definito da Montanelli «l'ultimo Doge di Venezia», di cui abbiamo già scritto su GN, è stata inaugurata anche una mostra molto coinvolgente dedicata al pittore viareggino **Lorenzo Viani**, considerato uno dei massimi esponenti dell'Espressionismo italiano, artista e sensibile cantore del malessere esistenziale del primo '900. Ispiratosi all'Espressionismo tedesco ed al Simbolismo dannunziano.

La mostra **"Viani al Vittoriale"**, per la prima volta nel territorio Gardesano, ideata da **Giordano Bruno Guerri, Veronica Ferretti e Paolo Riani**, è una sorpresa per il contenuto e l'allestimento: si espande dalla grafica alla pittura olio e tempera, al carboncino ed ai pastelli, raccontando il mondo che lo circondava. Emerge la sua visione della realtà: capace di cogliere in pochi tratti l'essenziale nelle persone, di sfumare il dolore di ciascuno in una visione potentemente collettiva. *Manovali, pescivendoli, marinai, contadini, cavatori, ambulanti* sono resi in tratti fortemente significativi! Realistico e profetico, fino a irradiarsi a vicende contemporanee.

L'allestimento curato in collaborazione con il **Comune di Viareggio**, il progetto infatti prevede la realizzazione, per l'anno 2023, di due mostre questa, dedicata a **Lorenzo Viani**, allestita negli spazi di **Villa Mirabella** al Vittoriale, e la seconda **Gabriele d'Annunzio**, fino ad ottobre **alla GaMC di Viareggio**. Le due iniziative - **Viani al Vittoriale e d'Annunzio a Viareggio** - consentono di far conoscere il legame di questi due artisti con la Versilia e tra loro, legame mediato sul piano politico e sociale da De Ambris.

Viareggio esporrà opere raccolte in **D'annunzio Segreto**.

Viani, sin da giovane vedeva in d'Annunzio non solo il poeta delle *dolci malinconie*, ma anche quello delle *virtù civiche e del mito libertario*.

Appartenenti a mondi diversissimi, spesso solo tangenti, sono entrambi artisti italiani stregati dalla Versilia.

Il potente espressionismo di Lorenzo Viani descrive il volto più scuro di quella terra e i *diseredati che la abitavano: le mogli e le vedove dei marinai, in attesa del rientro delle barche, i malati del sanatorio in cui fu ricoverato, un cieco in preghiera sul molo, il viso rugoso di Vecchio pescatore, la scarna figura dei Viandanti*. La sua è un'arte si ispira alla *dimensione drammatica della quotidiana vicenda degli umili, cattura la miseria ma anche la speranza, la dignità nel lato*



tragico della vita. Nella grafica emergono piccole storie noir, di cimiteri, di chiese e percorsi nelle tenebre.

Potente la Preghiera per i morti in mare, dove celebra i naufraghi rendendo sacra la compassione dei gruppi in preghiera: il mare miete morte ancora oggi, una lotta impari di fronte alla quale ancora oggi dobbiamo meditare, tra l'incredulità dei salvati e la rassegnazione sacerdotale delle donne o degli sconfitti. *"Sono nato col popolo e lo rappresento"*.

D'Annunzio attratto dalla "belle époque" versiliese, amò il mare e la Versilia, la sua poesia infiammò Viani e molti sindacalisti socialisti, mentre

veniva condannata dai clericali e dalle autorità ecclesiali. D'annunzio incaricò Viani di produrre incisioni per le sue pubblicazioni: *Il cipresso e la vite, il n. su PB Scelley*, e *Vogliamo vivere* dedicato a De Ambris.

Il vate era affascinato dal grave scenario presentato dall'amico Lorenzo, rovescio estetico-iconografico rispetto ad altri simbolisti amati.

Probabilmente lo avrà sentito ancor più vicino nei momenti critici, successivi al rientro da Fiume, quando era palpabile la tensione fra fascisti e dannunziani....

Una mostra da non perdere!

Roy Lichtenstein

The Sixties and the history of international - Pop art fino al 16 luglio 2023 - Castello, Desenzano del Garda (Bs)

In occasione del centenario della nascita di Roy Lichtenstein, uno dei più importanti artisti americani della Pop Art, la Città di Desenzano del Garda (Bs) lo celebra con una interessante mostra in castello: **"Roy Lichtenstein: the Sixties and the history of international Pop art"** fino 16 luglio 2023.

Sono presenti 60 opere dell'artista con altre di principali protagonisti della corrente degli anni Sessanta.

"La cultura Pop" afferma l'Assessore alla Cultura **Pietro Avanzi** "torna a riempire coi suoi colori e i suoi valori le mura del nostro castello Medievale.

Le opere di Roy Lichtenstein rappresentano un salto nel passato degli anni '60... all'interno della storia internazionale della Pop Art. Sono convinto che anche stavolta il pubblico risponderà alla grande Ringrazio il prezioso contributo di **Matteo Vanzan**, curatore e organizzatore della mostra, che ha reso possibile l'evento".

Roy Lichtenstein, è stato protagonista indiscusso, con Andy Warhol, del ritorno alla figurazione negli anni Sessanta dopo la stagione Informale, sono immagini stilizzate, come nei suoi stessi fumetti, raccontano storie romantiche o battaglie aeree.

Ispirato e suscitante a sua volta di un immaginario collettivo proprio della cultura USA dell'epoca, fatta di fumetti, pubblicità, personaggi alla Walt Disney, piloti dell'aeronautica militare ecc...

Spettacolarizza l'opera d'arte e al tempo stesso le toglie profondità interpretativa,

i personaggi sono giovani aitanti, fanciulle biondo platino o nero corvino. Nell'attimo del dolore una lacrima sgorga da occhi cerulei spalancati, topos del mondo del fumetto americano.

Dichiarava con orgoglio: "non son interessato a divulgare tematiche che insegnino qualcosa alla gente, o che cerchino, in qualche modo, di migliorare la società". Nonostante fossero gli anni in cui maturava la contestazione alla guerra in Vietnam, al segregazionismo, al consumismo esasperato.

La semplificazione delle storie e delle immagini ha favorito il suo successo, fin a farlo diventare uno degli artisti USA più apprezzati del secondo '900. La sua arte sofisticata ma apparentemente facile da comprendere, ha affascinato fin dai primi anni eroici della pop art generazioni di creativi, dalla pittura alla pubblicità, dalla fotografia alla moda.

Il potere seduttivo che essa esercita sulla **cultura visiva** contemporanea è ancora molto forte.

Ce lo confermano alcuni dei suoi lavori più conosciuti esposti al Castello: **Crack!** del 1963 usato



come manifesto pubblicitario per annunciare la mostra di Lichtenstein alla **Leo Castelli Gallery, As I open fire** del 1967, **Drawing Girl** del 1987 edito dal MoMA di New York e tratto dal racconto **Run for Love!** della DC Comic.

Sono presenti anche alcuni dei suoi celebri omaggi agli artisti Pablo Picasso e Carlo Carrà con **The red horsemen** del 1975.

L'esposizione si chiude con alcuni omaggi a personalità significative dell'arte degli anni Sessanta: **Robert Rauschenberg, Andy Warhol, l'inglese Joe Tilson, Jim Dine** fino al **Nouveau Réalisme** di **Arman, Yves Klein e Mimmo Rotella**.

Per consentire ai visitatori più giovani di cogliere l'atmosfera di quegli anni e ai più maturi di rivivere un'epoca intramontabile vengono proiettati film-documentari che la celebrano come **Woodstock, brani di Beatles, Rolling Stones, Jimi Hendrix, The Who, Janis Joplin** e molto altro.

SPONSOR UFFICIALI TORNEO



LUMEZZANE BRESCIA - www.sipex-cavagna.com



GROUP



Acciai speciali
12 Linee di Taglio

Marcheno V.T. (BS)

www.bettinsoliacciai.it



COSTRUZIONE IMPIANTI SPORTIVI
MANTINI EREA SINTETICA PER TUTTI GLI SPORT

Flero, Brescia. Dal 1991
visita mastsport.it



www.tvzassali.it

ASSALI
&
SEMIASSI



www.tvzassali.it

la tradizione, grande calcio estivo e gastronomia

Polpenazze
del Garda



43° torneo
notturno
di calcio
a 6 giocatori

Organizzato da: A.S.D. POLPENAZZE
Memorial Cav. Attilio Camozzi
Patrocinio F.C. Lumezzane

Maggio / Luglio 2023
ogni Martedì - Giovedì - Sabato



CALENDARIO
SECONDA FASE

Nell'ampia zona Bar-Ristorante e all'aperto con servizio self-service:
Spiedo con Polenta e altri piatti tipici con l'Olio extravergine di Oliva
ed i Vini DOC della Valtenesi.
(si accettano prenotazioni cell. 339-4699232)

www.gardanotizie.it



Torneo notturno Polpenazze

A.S.D. POLPENAZZE 43° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO - Calendario SECONDA FASE 2023 F.I.G.C. - A.I.A.

GIRONE 1		GIRONE 2		GIRONE 3		GIRONE 4	
A COMIPONT Porzano di Leno LATTONERIA 2001 Trescore Balneario LOMBARDO Villongo - REALVALVERDE - AS29		D L'IMMOBILIARE CASTELCOVATI		G FOP CARROZZERIA Brescia COLORIFICIO CAPELLONI Isorella DIA - SECURITY TRUST		L PAINI ARREDAMENTI Flero LAZZARONI GIARDINI di Lazzaroni e Quaresmini	
B GARDA SOCCER ACADEMY - BORGO SPURGHI FESTA GESTIONI srl		E RESTO DEL MAURY Sarezzo		H CERESA DELFINA AUTODEMOLIZIONI Bedizzole COSTRUZIONI FONTANA Mazzano		M COSTRUZIONI SPECIALI BRESCIANE TECNORETE - CALCIO BRESCIANO ROTARY CLUB BRESCIA MORETTO	
C UTR - TOSCANI COSTRUZIONI - GUARNIMED RISPOSTA SERRAMENTI - Ristorante L'ANTIGA TAVERNA		F GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE ANTINCENDIO DOMENIGHINI FRANZONI COSTRUZIONI		I P.G.M. srl		N BP BONPRESS - ZD ZOBBO - F.P.M. CAMMI GROUP - PASTURI Profili Alluminio	

	GRONE	1ª Partita ore 20.45	GRONE	2ª Partita ore 21.25	GRONE	3ª Partita ore 22.05	GRONE
SABATO 24 GIUGNO	1	B GARDA SOCCER ACADEMY - BORGO SPURGHI FESTA GESTIONI srl C UTR - TOSCANI COSTRUZIONI - GUARNIMED RISPOSTA SERRAMENTI - Ristorante L'ANTIGA TAVERNA Ore 20.00 Finale 3° - 4° posto Vecchie Glorie F.C. LUMEZZANE - VINTAGE NEROVERDI DARFO	2	E RESTO DEL MAURY Sarezzo F GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE ANTINCENDIO DOMENIGHINI FRANZONI COSTRUZIONI	3	H CERESA DELFINA AUTODEMOLIZIONI Bedizzole COSTRUZIONI FONTANA Mazzano I P.G.M. srl	
MARTEDI 27 GIUGNO	4	M COSTRUZIONI SPECIALI BRESCIANE - TECNORETE CALCIO BRESCIANO - ROTARY CLUB BRESCIA MORETTO N BP BONPRESS - ZD ZOBBO - F.P.M. CAMMI GROUP - PASTURI Profili Alluminio	1	VINCENTE diretta o ai rigori (B - C) A COMIPONT Porzano di Leno LATTONERIA 2001 Trescore Balneario LOMBARDO Villongo - REALVALVERDE - AS29	2	VINCENTE diretta o ai rigori (E - F) D L'IMMOBILIARE CASTELCOVATI	
GIOVEDI 29 GIUGNO	3	VINCENTE diretta o ai rigori (H - I) G FOP CARROZZERIA Brescia COLORIFICIO CAPELLONI Isorella DIA - SECURITY TRUST	4	VINCENTE diretta o ai rigori (M - N) L PAINI ARREDAMENTI Flero LAZZARONI GIARDINI di Lazzaroni e Quaresmini	2	PERDENTE diretta o ai rigori (E - F) D L'IMMOBILIARE CASTELCOVATI	
SABATO 1 LUGLIO	4	PERDENTE diretta o ai rigori (M - N) L PAINI ARREDAMENTI Flero LAZZARONI GIARDINI di Lazzaroni e Quaresmini	3	PERDENTE diretta o ai rigori (H - I) G FOP CARROZZERIA Brescia COLORIFICIO CAPELLONI Isorella DIA - SECURITY TRUST	1	PERDENTE diretta o ai rigori (B - C) A COMIPONT Porzano di Leno LATTONERIA 2001 Trescore Balneario LOMBARDO Villongo - REALVALVERDE - AS29	

Al termine dell'ultima giornata Sabato 1 luglio presso la segreteria saranno comunicati gli incontri diretti andata e ritorno per le squadre che avranno superato il turno (le prime due di ogni Girone).

43° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO - Calendario TERZA FASE 2023

MARTEDI 4 LUGLIO	GIOVEDI 6 LUGLIO	SABATO 8 LUGLIO	MARTEDI 11 LUGLIO	GIOVEDI 13 LUGLIO	SABATO 15 LUGLIO
Finale 1° - 2° posto Vecchie Glorie RESTO DEL MAURY SAREZZO FOOTBALL STORY BRESCIA	S 1° GIRONE 4 - 2° GIRONE 1 (andata) P 1° GIRONE 2 - 2° GIRONE 3 (ritorno)	Quadrangolare PULCINI ASD VALTENESI gialla F.C. CARPENEDOLO	Quadrangolare PULCINI ASD VALTENESI blu ASD SIRMIONE CALCIO ROVIZZA	Finale 3° 4° posto PULCINI SEMIFINALI (ritorno)	Finale 1° 2° posto PULCINI FINALE 3° - 4° posto FINALE 1° - 2° posto PREMIAZIONI
P 1° GIRONE 2 - 2° GIRONE 3 (andata) Q 1° GIRONE 1 - 2° GIRONE 4 (andata) R 1° GIRONE 3 - 2° GIRONE 2 (andata)	Q 1° GIRONE 1 - 2° GIRONE 4 (ritorno)	R 1° GIRONE 3 - 2° GIRONE 2 (ritorno) S 1° GIRONE 4 - 2° GIRONE 1 (ritorno)	SEMIFINALI (andata) Vincente P - Vincete Q Vincente R - Vincete S	Vincente R - Vincete S Vincente P - Vincete Q	

Castiglione delle Stiviere un'estate di musica

L'estate del 2023 si preannuncia ricca di eventi musicali straordinari a Castiglione delle Stiviere. La città si anima con un cartellone ricchissimo, che porta sulla scena artisti internazionali di grande talento. Questo eccezionale programma musicale è destinato a stupire e deliziare gli appassionati di musica di ogni genere.

Il calendario estivo si articola in una serie di eventi musicali di alto livello, con concerti di artisti di fama internazionale. Tra questi, spiccano le esibizioni di cover band nelle piazze, che negli ultimi anni hanno riempito le piazze di Castiglione con giovani e meno giovani.

Un altro elemento di rilievo è la collaborazione con la Croce Rossa e il Festival della Croce Rossa, che si svolgeranno in periodi complementari alla proposta del Comune di Castiglione delle Stiviere, per evitare sovrapposizioni e garantire ai cittadini un'offerta di intrattenimento per tutta la stagione estiva.

Cori dal mondo alla Corte dei Gonzaga

La rassegna avrà inizio giovedì 29 giugno alle ore 21.00 presso il Duomo SS. Nazario e Celso. Uno dei momenti clou della serata sarà l'esibizione dell'Ensemble Vocal du Golo dalla Francia, un coro di fama internazionale con una straordinaria padronanza delle armonie vocali. La loro performance sarà

un'esperienza unica da non perdere.

Ma non finisce qui! Il programma prevede anche la partecipazione di due cori provenienti dalla Finlandia: il coro Porin Naislaulajat ry e il Chamber Choir Proosit. Questi talentuosi cori porteranno sul palco la loro voce unica e il loro repertorio affascinante, offrendo al pubblico un'esperienza musicale indimenticabile.

Un secondo evento imperdibile di questa straordinaria rassegna si terrà venerdì 14 luglio, sempre alle 21.00. Sarà la volta del coro Liederkrantz d'Attenschwiller, proveniente dalla Francia, a regalare al pubblico un'emozionante serata musicale. Questo coro si distingue per la sua grande maestria nell'interpretare brani di diversi generi.

Suoni dal Mondo a Palazzo Pastore

Se siete appassionati di musica e desiderate vivere una serata incantevole all'aperto, non potete perdervi la rassegna "Suoni dal Mondo a Palazzo Pastore". Questa serie di concerti si terrà nel suggestivo Cortile della Biblioteca Comunale "Arturo Sigurtà", situato in Via Ascoli 31. Le melodie avvolgeranno il pubblico in un'atmosfera magica, regalando emozioni intense e coinvolgenti.

La rassegna avrà inizio lunedì 3 luglio alle ore 21.00 con il Concerto in memoria di Matteo Beschi, eseguito

dal Gruppo ottoni "Gli amici di Matteo". Questa serata speciale sarà dedicata a un talentuoso musicista che ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore degli appassionati di musica di Castiglione.

Il programma di "Suoni dal Mondo" prosegue con una serie di concerti che spaziano da vari generi musicali. Sabato 8 luglio, potrete godervi l'esibizione di Luigi Puxeddu al violoncello e Giampaolo Stuani al pianoforte, che interpreteranno le affascinanti composizioni di F. Chopin, il principe del Romanticismo.

Domenica 16 luglio, la musica jazz prenderà il sopravvento con "Sotto le stelle del Jazz", interpretato da Cecilia Carta alla voce, Fabrizio Palermo al pianoforte, Aroldo Balleri al contrabbasso e Pietro Benucci alla batteria. L'energia travolgente di questo genere musicale vi farà vibrare e ballare sotto il cielo stellato.

La Notte Tzigana del 30 luglio sarà una serata davvero speciale. L'Orchestra Tzigana di Budapest salirà sul palco per incantare il pubblico con le loro melodie coinvolgenti e i ritmi travolgenti. Sarà un'esperienza indimenticabile per tutti gli amanti della musica e della cultura.

Infine, per chiudere la rassegna in bellezza, avremo l'omaggio al Re del Tango, Astor Piazzolla, il 5 agosto. La serata dedicata alla musica di Ennio

Morricone, il 19 agosto, sarà un tributo a uno dei più grandi compositori del nostro tempo. Questi concerti saranno un'occasione per immergersi nelle atmosfere di queste grandi opere musicali.

Le Piazze risuonano

Il 3° Festival Tribute & Cover Band "Le Piazze risuonano" darà vita a serate emozionanti e coinvolgenti. Questo festival prenderà il via domenica 6 agosto alle ore 21.30 in Piazza Ugo Dallò con un tributo agli AC/DC a cura dei Wild Dogs. L'energia e l'intensità di questa band vi trasporteranno in un viaggio musicale indimenticabile.

Il festival continuerà ogni domenica successiva con tributi ad altre grandi band. Il 13 agosto, sarà la volta di un tributo ai mitici Guns N'Roses. Il 20 agosto, potrete rivivere l'atmosfera unica dei Rolling Stones con un concerto dedicato a loro. Il 27 agosto, gli Aerosmith saranno protagonisti di una serata esplosiva che vi farà vibrare di emozione.

Ma il culmine di questa incredibile estate musicale sarà l'esibizione di Anna Kravtchenko, definita "il miracolo della tastiera" dal quotidiano olandese Het Parool, il 26 agosto. Questa talentuosa pianista vi regalerà un'esperienza musicale straordinaria, toccando le corde più profonde dell'anima con la sua maestria e il suo talento unici.

Città di Castiglione delle Stiviere | **Indecast**

#CASTIGLIONEESTATE

LUGLIO

Con il sostegno di **Tea**

Info: Ufficio Turismo
Via C. Battisti 4 - Castiglione delle Stiviere
tel 0376679305/06
www.valorecastiglione.it
www.comune.castiglione.mn.it

Cori dal Mondo alla Corte dei Gonzaga
Duomo SS. Nazario e Celso
Piazza S. Giovanni Paolo II
Venerdì 14/07/2023 Ore 21.00
Liederkrantz d'Attenschwiller (Francia)

Suoni dal Mondo a Palazzo Pastore
Cortile della Biblioteca Comunale "Arturo Sigurtà"
Via Ascoli, 31
Lunedì 3/07/2023 Ore 21.00
Concerto in memoria di Matteo Beschi
Gruppo ottoni "Gli amici di Matteo"

Sabato 8/07/2023 Ore 21.00
F. Chopin: il principe del Romanticismo
Luigi Puxeddu, violoncello - Giampaolo Stuani, pianoforte

Domenica 16/07/2023 Ore 21.00
Sotto le stelle del Jazz
Cecilia Carta, voce - Fabrizio Palermo, pianoforte
Aroldo Balleri, contrabbasso - Pietro Benucci, batteria

Domenica 30/07/2023 Ore 21.00
Notte Tzigana
Orchestra Tzigana di Budapest
Budai Sándor, violino e direttore
Halász Ferenc, violino - Dani János, viola
Kovács Károly, violoncello - Ökrös József, contrabbasso
Kökény Andor, cimbalom

S P E T T A C O L I G R A T U I T I

Parco dedicato alla memoria di Vittorio Zambarda



Inaugurazione Parco dedicato alla memoria di Vittorio Zambarda, vittima dell'attentato fascista che sconvolse la città e l'Italia in Piazza della Loggia.

Domenica 18 Giugno 2023 si è svolta, nella composizione generale, alla presenza di Autorità, familiari e del Presidente Manlio Milani dell'Associazione Casa della Memoria, la *cerimonia di inaugurazione del Parco dedicato a Vittorio Zambarda*, vittima della strage avvenuta il 28 Maggio 1974 in Piazza della Loggia (BS).

“...Un segno tangibile del nostro ricordo e della nostra gratitudine verso Vittorio, che ha perso la vita in modo tragico e violento, ma che ha lasciato un segno indelebile in tutti noi”. (E. Correndo, Consigliere con delega ai Servizi Sociali del Comune di San Felice del

Benaco).

Il 18 Giugno ricorreva il 49mo anniversario della celebrazione dei funerali di Vittorio, nato a Portese di San Felice del Benaco il 26 maggio 1914, al lavoro giovanissimo, nel 1943, era stato esonerato dalla leva per motivi di salute, e aveva potuto nascondere il fratello Giovanni che rifiutava l'arruolamento. Iscrittosi al PCI dopo la Liberazione, dal matrimonio con Edera Tei sono nati due figli: Bernardo, nato nel 1946, e Piera, nata nel 1950. Manovale e guardia notturna per le Ardesi Costruzioni, era impegnato nell'attività politica e sindacale. Pensionato il 26 Maggio 1974, si recava a Brescia per perfezionare la pratica, con la chiusura degli uffici aderiva alla manifestazione antifascista «...Mi trovo lì, in piazza della Loggia, accanto alla

fontanella. All'improvviso l'esplosione, un rumore infernale, il lampo». Rimase gravemente ferito dallo scoppio della bomba, ricoverato restò in ospedale fino alla morte avvenuta il 16 Giugno 1974.

“Oltre il ricordo atto a mantenere viva la memoria, un contributo volto ad unire la comunità in un sentimento di solidarietà e di lotta contro la violenza e la barbarie, impegno per la giustizia, la solidarietà e la pace”.

«Fare memoria significa **trasmettere alle nuove generazioni i valori civili** che la mattina della bomba volevamo difendere - Ricordare è un dovere civile e spetta a tutti noi». (M. Milani presidente dell'Associazione casa della memoria).

64^a Musicale del Garda
Gasparo da Salò

Sabato 22 Luglio - ore 21.30 Piazza Duomo
Quarta Bros
Alessandro Quarta violino - Massimo Quarta violino
I Solisti Aquilani - Simonide Braconi direttore
Musica di J.S. Bach, A. Vivaldi, S. Braconi, A. Quarta

Sabato 29 Luglio - ore 21.30 Piazza Duomo
Ad Arco e a Pizzico
Luca Lucini chitarra - Simonide Braconi viola e direttore
Gli Archi di Cremona
Musica di A. Vivaldi, A. Roffa, M. Palmeri

Sabato 5 Agosto - MuSa Museo di Salò
Omaggio a Marco Enrico Bossi
ore 18.00 tavola rotonda
Andrea Macinanti, Gerardo Chimini, Gabriele Duma relatori
Roberto Codazzi moderatore

ore 21.30 Concerto
di presentazione del pianoforte di Marco Enrico Bossi
concesso in comodato al MuSa dal M^o Andrea Macinanti
Gerardo Chimini pianoforte - Gabriele Duma voce recitante

Sabato 12 Agosto - ore 21.30 Piazza Duomo
Tango Barocco
Andrés Gabetta violino - Mario Stefano Pietrodarchi bandoneon
Gabetta Consort
Musica di H. Purcell, A. Vivaldi, A. Piazzolla

ingresso a pagamento
biglietti acquistabili a/o INFOPOINT
piazza S. Antonio (Solo) - tel. 0345.21423

Banca Valsabbina, Tassoni, FALKENSTEINER, STUDIO ASSOCIATO PELLEZZARI E BRACUTI, SIFRAL

Per info:
segreteria2@comune.pozzolenigo.bs.it

LUGLIO A POZZOLENGO

1 Luglio - dalle 16 alle 20
presso parco Don Giussani
Rievocazione storica con visite guidate
a seguire degustazione con rievocatori, canti militari e giochi da tavolo ottocenteschi

2 Luglio - dalle 8.30 alle 13
presso parco Don Giussani
Rievocazione storica con visite guidate
conferenza ore 10 in sala civica "Ma non avevano caldo?"

8 Luglio - ore 20.45
presso piazza Don C. Gnocchi
Commedia "L'ocaziù de fa Bogàda"
in collaborazione con associazione Auser

8 Luglio - dalle 8 alle 10
presso parco Don Giussani
Trofeo Colline Moreniche
partenza parco Don Giussani arrivo ore 14.30 circa

15 Luglio - ore 20.45
presso piazza Don C. Gnocchi
Spettacolo teatrale "Oikos-Lune di Teatro"
in collaborazione con associazione Viandante

21-22-23-24 Luglio - dalle 19
presso Centro Sportivo Comunale
Festa della Birra in collaborazione con gruppo Music Village

29 Luglio - dalle 18.30
presso piazza Don Gnocchi
Festa Inter Club

Molly, cagnolina marrone

Fino a qualche anno fa capitava, di solito d'estate, il mercoledì pomeriggio, di vedere seduta su una panchina di legno del viale della Stazione (V. Cavour) di Desenzano un'anziana signora. Non dava fastidio a nessuno, con sguardo perso si limitava a guardare i veicoli che passavano. Che cosa pensasse nessuno lo può dire. Indossava generalmente una di quelle vestagliette-scamiciate con due belle tasche davanti, che usavano portare una volta le casalinghe. Irma, così si chiamava, l'aveva acquistata nel 1958 al mercato, quando questo si teneva ancora sotto i Portici, in Piazza Cappelletti, e in Piazza Malvezzi. Non l'aveva mai messa, ma da poco ritrovata, la portava ora spesso. Suo genero le gridava: "Non è ancora tempo che la butti via? Un giorno o l'altro la butto negli stracci." Irma non diceva niente. D'estate lavava la vestaglietta ogni lunedì e la indossava stirata ogni martedì pomeriggio.

Un giorno le nipoti le lasciarono la cagnolina Molly, perché avevano un impegno. Irma e Molly si conoscevano già, ma non erano mai state sole per così tanto tempo. Era mercoledì pomeriggio. Irma mise il guinzaglio alla piccola Molly che incominciò a sbatacchiare la coda piena d'entusiasmo. Irma aprì l'uscio di casa, sul ballatoio chiuse con la chiave e la mise nella tasca della vestaglietta, nell'altra mano teneva saldo il guinzaglio. Con calma Irma e Molly raggiunsero la panchina. Irma si sedette e Molly le saltò in grembo. Irma dall'altra tasca prese dei biscottini già sbriciolati e li mise a palmo aperto davanti al muso affilato di Molly. La cagnolina li annusò ma non ne mangiava. Invece balzò sul petto di Irma e si mise freneticamente a leccarle il mento e le gote. Irma non si aspettava quello slancio, ne fu sorpresa e commossa. Attese che Molly si calmasse, poi tenendola tra le braccia, le accarezzò a lungo la testolina e il dorso. Si alternavano momenti di abbandono nelle mani di



Irma, a momenti di leccamenti sulla pelle scoperta, poca in verità, anche se vecchia. Il guinzaglio che Irma aveva infilato in un polso non venne mai tirato. Irma a un certo momento sistemò con delicatezza Molly sulla panchina

di legno e le accarezzò il fianco. La cagnolina raggomitolata si mise a dormicchiare. Quando il sole fu prossimo al tramonto, Irma e Molly tornarono a casa e trovarono le padroncine già in loro attesa.



Riparazione e Assistenza
MACCHINE PER GIARDINAGGIO

SANGIORGI

di Sangiorgi Annarosa

TRATTORINI
TOSAERBA
DECESPUGLIATORI
Noleggio
arieggiatori
catenaria e fresa



Centro assistenza - Riparazioni



BOSCHETTI
ROBERTO



PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527
www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it

Estate

Lonato del Garda 2023

<p>28 giugno ore 21 Cortile della Biblioteca civica Spettacolo teatrale "TOPONOMASTICA" Associazione Viandanze Teatro</p>	<p>16 luglio ore 21 Piazza Martiri della Libertà CONCERTO DEL CORPO MUSICALE DI LONATO DEL GARDA</p>	<p>18 agosto ore 21 Piazza Martiri della Libertà TRIBUTO A 883 Nord Sud Ovest Band</p>	
<p>6/13/20/27 luglio ore 21 Giardini della "Casa del Podestà" CINEMA IN GIARDINO Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como</p>	<p>29 luglio ore 21 Piazza Martiri della Libertà TRIBUTO A JOVANOTTI Jovaband</p>	<p>26-27 agosto Piazza Martiri della Libertà ROCK & ROLL WEEK Brixia Old Mobility</p>	
<p>6 luglio ore 21 Parco Pozze Spettacolo circense FLORA#2 DUO KAOS Associazione Viandanze Teatro</p>	<p>31 luglio ore 21 Piazza Martiri della Libertà MAX CARELLA in SOUL EXPRESS Max Carella</p>	<p>8 settembre ore 21 Piazzetta Vittorio Emanuele CONCERTO JAZZ FERRI PIETROPAOLI SFERRA TRIO Associazione Caligola</p>	
<p>14 luglio ore 21 Cortile della Biblioteca civica Spettacolo teatrale TIRA MOLA TAMBALA Associazione Viandanze Teatro</p>	<p>9 agosto ore 21 Cortile della Biblioteca civica RECITAL LIRICO Bottega della Lirica</p>	<p>9 settembre ore 21 Piazzetta Vittorio Emanuele CONCERTO JAZZ DADO MORONI PIANO SOLO Associazione Caligola</p>	
<p>Da 10 al 13 agosto dalle ore 18 alle 24 Rocca di Lonato del Garda LONATO IN FESTIVAL Fondazione Ugo Da Como</p>			<p>10 settembre ore 21 Piazzetta Vittorio Emanuele CONCERTO JAZZ ROSARIO BONACCORSO QUARTET Associazione Caligola</p>



INFORMAZIONI
tel. 03091392226 - lonatoturismo.it

Città di
Lonato del Garda

Lonato
del Garda

Sorsi di *poesia* per unire il *Garda*

Mör el dé

Maraèa de 'n dé che vòl mia mörer
l'è disperat ma 'l vòl mia céder
senza pora lù 'l se ribèla
dedré dei moncc la par na guèra.

Riflèt el ciel el sò gran durul
l'è ràbia de föch el bordò scür
la gran pasiù: rós sanch empis
nigoi strinacc en de 'n celèst slis.

Se spècia nel lach föch e fiamme
falie lónghe lüs come lame
le g'ha i sgrizoi le onde strimide,
del sanch del tèmp le par maciade.

A la fi, bris a bris, töt finis
mör el föch, smulzina i confi
spunta na stèla, sbarbèla j-ulif,
senza fiàt scaragna en gabià

e pó 'l tas, la nòt gh'è riàt
umbrie dulce de scür culurat.

VELISE BONFANTE

El me tègner a mènt

El me tègner a mènt
l'è 'n omasi
col tabar négher.
Se pènse
el vède endà en del scür
co' na lücerna.

I pas j-è gréf
ma nó 'l se fèrma
el sèghita a sercà
isé 'l va aanti endré
col löm a 'mpisà sö
ciapèi de 'n töt che sarà pö.

E vède
scampulì de adès
böta entramès
a chèi de alura.
Vède 'l pirdit
mesiàt a chèi che vegnarà.

Perchè lù 'l va.
El va de per sò cönt
senza de me.
El me fa ciar
apó a chèi
che mai nó volarés.

VELISE BONFANTE

Sèrte pore

Sèrte pore con de nisù se pöl spartile
za en del böta se sconfont i cunfi de chèi che l'è
quan sérche de spiegam, en font a me
senza sail, misüre, taie e pó ghe zonte be.

Chèi stricacör che sérca de simà, co' le parole
i sbrisia, en chi me sculta, cambiacc sö:
slargacc, stricacc e pó giöstacc del töt
i va... lasacc de sui de per sò cönt.

Le pore, chèle vere, chèle che te càa el fià de dènt
nisù capis, se le pöl mia spiegà,
j-è umbrie de fóm ligade a na cadena,
emprizunade al scür, macade co' la mènt

le ria mia a scapà.

VELISE BONFANTE

Ventai de sul

Vardì l'angüria, s.cècc, come l'è rossa
töta scundida nel fassöl de prat
ve'l dize a bassa us: l'è 'na balössa
la g'ha robàt el sul, la l'ha mangiat.
J è robe che sücéd col cald d'istat,
fóm aparì de nient, fóm mia la spia,
che lé la mè regala, se fóm sito,
en bel ventai de sul e de alegria.

ELENA ALBERTI NULLI

Grest

Sa dièrtes i püti
sia grancc che picini
co' le màiete d'ogni culür
i sta ensèma òt ure.

La müzica l'è inserida
la fèsta cominciàda
töcc ensèma con pasiù
col còrp e co'la mènt.

Col piöer o col vènt
ögnù de lur l'è contènt
de pasà 'n compagnia
trè setimane 'n alégria.

Zöch e alenament
per preparas a l'evènt
de fa véder ne-la sérada
che la seràra la galopada.

FRANCO BONATTI

Löi

Ma vardì Löi
che rassa de spusòta
che la dindula i fianc
en del forment,
per forsa el sul
el g'ha ciapat 'na còta,
l'è 'mbambolat
che 'l capés piö nient!
El pica, el cioca, el süda,
el na pöl piö,
el slonga i bras
per sbazotala sö.
Che scuriusà de stele,
che ciciarà de gri,
j züra che i papàer
j-è 'l segn
de chei bazi

ELENA ALBERTI NULLI

A la lüna

Che fét issé gneca?
Che g'hét malmustusa?
La boca en scarpèta
i öcc de smurfiusa?
"Se pota sicür
g'hó la lüna, oterfat
so stöfa del mond
che 'l gira sbagliat...
So stöfa stöfenta
de dormer en pé...
El turno de not
l'è semper el mé.

ELENA ALBERTI NULLI

Le me do ciàf

Me pias recordà le "Do Ciàf"
en chèla via strèta
a l'umbria del campanil,
endó le uss le se mes.ciàa
ai udur de la cusina.
Al sàbot séra a l'osteria
carafine de vi rós
le dàa alegria
ensema a la compagnia
de chei che zögàa
a briscola o a tresèt.
Réfol de ricordi,
échi de uss
che i me compagna,
e udur che i me sinsiga
come ónde che le va e le vé...
e le pórtà...
...n dól-s-amàr al cör.

MARY CHIARINI SAVOLDI

PAGANI

THE PRINTING PEOPLE

25050 PASSIRANO (BRESCIA) ITALY VIA ADUA, 6 TEL. +39 030 89 20 276 (6.RA) FAX. +39 030 89 20 487 ufficio@tip-pagani.it / mac@tip-pagani.it

www.tip-pagani.it

tipografia
litografia
pre stampa
confezione

Retrospectiva di Mario Giacomelli, uno dei maggiori interpreti della fotografia italiana del Novecento

L'Amministrazione Comunale della Città di Lonato del Garda - in collaborazione con la Fondazione Ugo Da Como - organizza una grande mostra dedicata allo straordinario Fondo fotografico composto da 101 fotografie di Mario Giacomelli, uno dei maggiori interpreti della fotografia italiana del Novecento.

Davvero in pochi hanno consapevolezza del grande tesoro che si cela nelle stanze della Biblioteca civica di Lonato del Garda: si tratta di 101 fotografie di Mario Giacomelli, appartenenti al patrimonio del Comune.

Nel 1985 il fotografo Mario Giacomelli (Senigallia 1925 - 2000) al termine di una mostra ospitata nel Palazzo Municipale di Lonato del Garda, donò alla Comunità tutte le fotografie che egli stesso selezionò personalmente per quella occasione espositiva.

Queste fotografie, rigorosamente in bianco e nero, danno conto dell'intera produzione dell'artista e sono spesso chieste in prestito da istituzioni sia

italiane che estere.

Dopo l'ultima esposizione del Fondo fotografico, avvenuta nel 2004, l'Amministrazione di Lonato del Garda, sotto il coordinamento dell'Assessorato alla Cultura guidato da Mariangela Musci, ha costituito un gruppo di lavoro capitanato dalla Fondazione Ugo Da Como per l'organizzazione di una mostra che sarà intitolata *Mario Giacomelli, una retrospectiva. La Raccolta di Lonato del Garda*.

Di notevole valore culturale, la mostra è curata da Filippo Maggia - uno dei maggiori studiosi e conoscitori di fotografia in Italia - e si avvale anche della collaborazione dell'Archivio Mario Giacomelli. Sarà ospitata nella Sala del Capitano, nella Rocca visconteo veneta di Lonato del Garda, all'interno del complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como.

La mostra presenterà 81 delle 101 fotografie di proprietà del Comune di Lonato del Garda rappresentative di diverse fra le celebri serie che hanno



reso famosa la produzione di Mario Giacomelli, come quella dei seminaristi, dei paesaggi immortalati da alta quota, di Scanno.

La mostra, concepita quale tappa a Lonato del Garda nell'anno in cui Bergamo e Brescia sono Capitale Italiana della Cultura, mira a far conoscere al largo pubblico di turisti ed appassionati d'arte e storia questa incantevole località, fra le più affascinanti dell'entroterra del Lago di Garda, e il complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como, con la sua Rocca (Monumento Nazionale), l'eccezionale Casa Museo (con oltre 20 ambienti interamente arredati) e la Biblioteca storica, una delle biblioteche private più importanti in Italia.

Orari di apertura:

- Inaugurazione: giovedì 6 luglio

2023

- Date della mostra: da venerdì 7 luglio a Domenica 29 ottobre 2023
- Apertura al pubblico: dal lunedì alla Domenica, dalle 10 alle 17

Costo del biglietto di ingresso alla Rocca:

Gratuito per i residenti nel Comune di Lonato del Garda;
5 euro per la sola mostra e la visita libera della Rocca;
10 euro per la visita dell'intero complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como (Rocca e casa museo di Ugo Da Como)

Per informazioni e prenotazioni:

Via Rocca, 2 - Lonato del Garda (Brescia)
tel. 0309130030 - mail prenotazioni@fondazioneugodacomo.it
www.fondazioneugodacomo.it



© Archivio Mario Giacomelli

MARIO GIACOMELLI UNA RETROSPECTIVA
La Raccolta di Lonato del Garda

7 luglio- 29 ottobre 2023
Rocca di Lonato del Garda

Quando una comunità africana celebra una giornata di festa nel nostro territorio

Celebrata al Palageorge di Montichiari una giornata dedicata a Cheikh Ahmadou Bamba, fondatore della confraternita islamica della Muridiyya



Premetto che l'argomento di cui voglio parlare ha a che fare con la mia giovinezza. Da ragazzo sono stato amico di Faustino Gatta, originario della val Trompia. Con lui c'è stata una solidale frequentazione di anni, fino all'università. Le nostre vite hanno quindi preso strade diverse, tanto diverse che si sono di nuovo incrociate solo un anno fa. In mezzo c'è stato uno spazio vuoto di oltre cinquant'anni. Si può allora immaginare con quale desiderio di colmare il vuoto e con quanta intensità di conoscere il nostro vissuto noi abbiamo ripreso a frequentarci. È di lui che voglio parlare e, di riflesso, non posso non parlare anche della comu-

nicità senegalese che vive a Brescia e nel Bresciano. incredibile di senegalesi provenienti da ogni dove, senza creare problemi se non quello del blocco del traffico. Era la prima volta che, in Europa, veniva concessa da un sindaco l'autorizzazione a svolgere tale evento. Negli Stati Uniti, invece, il "Bamba Day" è da tempo una tradizione consolidata. Tra il sindaco Gatta e il rappresentante della comunità si crea da allora una sincera sintonia fondata su un reciproco rispetto.

Cheikh Ahmadou Bamba (1853-1927) fu un marabutto, un'autorità del popolo Wolof dai caratteri sacrali. La sua produzione letteraria è vastissima e va da commenti del Corano a trat-

figli e nipoti di Ahmadou Bamba, con il titolo di Califfo generale, la cui sede è ancor oggi nella città santa di Touba, seconda città del paese dopo Dakar.

Dal giugno 1999 la festa si svolge in diverse fasi, con un momento istituzionale a Pontevecchio, per poi spostarsi, non essendo il paese della bassa in grado di accogliere in uno spazio consono una tale quantità di persone, presso il Palageorge di Montichiari (talvolta il centro Fiere di Brescia). Giungono per l'occasione a Brescia, oltre alle delegazioni diplomatiche del paese africano, anche membri del governo e del parlamento, ma l'ospite d'onore è sempre



nità senegalese che vive a Brescia e nel Bresciano.

Nel 1999 Faustino Gatta è sindaco di Pontevecchio, nella Bassa bresciana. A lui si rivolge la comunità di senegalesi che risiede in quel territorio perché sia ad essa concessa la possibilità di svolgere l'8 giugno una grande festa ricordando il maestro sufi dell'Islam africano Cheikh Ahmadou Bamba (1853-1927). Che c'è di male? – si chiede il sindaco. E l'autorizzazione viene accordata. Non immaginava, però, che il suo assenso avrebbe dato origine a conseguenze imprevedibili. Nel giorno fissato per lo svolgimento della festa la cittadina di Pontevecchio si vede invasa da una quantità

tati di teologia e diritto islamico, così come opere poetiche, i cosiddetti khasida, ancor oggi recitati e cantati dai discepoli.

Dall'esempio e dalla predicazione di Serigne Touba, cioè "il signore di Touba", come è chiamato dai fedeli, dal nome della città da lui fondata e dove è oggi sepolto, nasce la confraternita Murid (Mourid). I fondamenti di questo movimento sono: il valore del lavoro, esaltato e associato alla preghiera, la nonviolenza, nasce infatti nel contesto delle tensioni tra i capi locali e i colonizzatori francesi, e l'assoluta fedeltà e sottomissione al maestro, il marabutto, o cheikh. A guida della confraternita si succedono

(Nella foto: l'ex sindaco di Pontevecchio Faustino Gatta è premiato dal Presidente del Senegal Macky Sall, luglio 2022).

Serigne Mame Mor Mbacké, figlio e successore di Serigne Mourtada, in rappresentanza del Califfo Generale, e che quest'anno, oltre al consueto incontro con il prefetto di Brescia ha incontrato anche il vescovo Tremolada. Per farmi conoscere cosa succede l'8 giugno Faustino Gatta mi ha invitato alla festa che si è svolta a Montichiari. Sono rimasto sorpreso nel trovare tanta accoglienza e cordialità. Ho anche scattato alcune foto.

La scelta di Pontevecchio non fu casuale: i Senegalesi attualmente in Italia sono poco più di 110.000 (dati ISTAT 2022)

dei quali i Murid (o Muridi) sono il 70% o poco più. Il 30% degli immigrati senegalesi sono residenti in Lombardia. I maggiori centri sono nelle province di Bergamo, Brescia, in particolare in Val Trompia e a Pontevecchio, e Milano.

Per il grande impegno profuso a sostegno della comunità Murid del Bresciano, Faustino Gatta è stato insignito nel luglio del 2022 dell'Ordine Nazionale del Leone dal presidente del Senegal Macky Sall, con il grado di Ufficiale, con la seguente motivazione: *entrepreneur, acteur communautaire pour la cohésion interreligieuse à Brescia.*

Il presbitero notarius desenzanese

In E. Barbieri-E. Cau (a cura di), **Le carte del monastero di San Pietro in Monte di Serle 1039-1200**, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2000, si trova un documento che nel latino dell'epoca termina con queste parole: "lo presbitero di Desenzano, notarius dal tempo dell'imperatore Federico (Barbarossa 1122-1190), su incarico dei già citati Giovanni e Berardo e del loro assessoris (rappresentante legale) Adelardo, ho scritto questa sentenza e l'ho fatto coscientemente." Era il giorno 14 febbraio 1175 e si era discussa la controversia nella 'lobia' rotonda del vescovo di Brescia. Giudici erano stati designati dai consoli di giustizia del Comune di Brescia: Giovanni Bernardi e Berardo da Calcaria, affiancati dall'avvocato Adelardo. S'erano affrontati l'abate del monastero di S. Pietro in Monte di Serle (Alberto 1171-1219) e un gruppo di coloni di Bernago, allora località di Vallio (Terme). Il primo, l'abate, aveva sostenuto che questi, i coloni, avevano l'obbligo di attendere alle riparazioni del castello di

Vallio e di costruire una torre. Aveva inoltre aggiunto che era scaduto il contratto dei ventinove anni stabiliti su alcune terre, che quindi i coloni dovevano restituire; dovevano rinunciare inoltre al diritto di caccia e di locazione. I coloni avevano ribattuto che ogni diritto spettava a quelli di Manerba e non all'abate. Il giudice Giovanni, sentiti gli uni e gli altri, stabilì che i contadini non avrebbero abbandonato le terre, che tutti i diritti spettavano ai signori di Manerba, tuttavia al monastero era dovuta la metà dei beni in questione che si rendessero liberi e che i coloni avevano l'obbligo di tenere riparato il castello di Vallio.

Il presbitero di Desenzano, *notarius* dai tempi di Federico Barbarossa imperatore, poiché questi lo era diventato il 16 giugno 1155, risulta abbia fatto da 'notarius' a Desenzano e Brescia tra il 1172 e il 1185. Il presbitero non si spaventava per dibattiti di alcun genere, neanche per quelli così affollati e complicati.



Garda Uno ti guida alla raccolta differenziata con la nuova app Junker



Scaricala gratis su:



Il tuo
sorriso è per
sempre



IMPIANTO CON CARICO IMMEDIATO

Via C. Battisti, 27 · Lonato d/G (BS) · info@mirolonato.it · 030 913 3512

Direttore Sanitario Dott. Andrea Malauasi

Manerba e le sue "terre"



A Sinistra: Chiesa di Santa Lucia a Balbiana, A Destra: Abitato di Gardoncino e Stemma con iscrizione all'interno della Pieve

Ci sono diverse interpretazioni circa l'origine del nome di Manerba: c'è chi lo fa derivare dalla "mano", raffigurata aperta nello stemma con le cinque dita e chi da Minerva, dea romana delle virtù eroiche e della saggezza, cui era dedicato un tempio sulla Rocca, già sede di un luogo di culto protostorico.

La seconda interpretazione è quella più accreditata ed evidenzia, altresì, il ruolo preminente esercitato da chi controllava la Rocca. Non a caso, lo stemma civico del Comune contiene la raffigurazione della testa di Minerva, già presente nella versione più antica dello stesso, dipinta nel sottoportico della Magnifica Patria di Salò.

Dal canto suo, la mano rappresentata con il palmo e le cinque dita intende sottolineare il ruolo delle cinque comunità (Montinelle, Pieve, Solarolo, Balbiana e Gardoncino) che, unendosi, dettero vita al Comune di Manerba.

È possibile vedere questo tipo di stemma, ad esempio, all'interno della pieve di Santa Maria, sull'altare al centro della navata Nord (fig. 1: iscrizione datata 1588 con al centro lo stemma della 'mano', all'interno della pieve).

Le cinque comunità sopra citate costituiscono tuttora le frazioni principali del paese e nel Medioevo venivano chiamate "terre" o "ville", termini entrambi che designavano un nucleo abitato. Le troviamo nel capitolo 112 degli Statuti di Manerba del 1489.

Non sappiamo quando si siano unite a formare il Comune di Manerba - forse nella prima metà del Trecento - ma ancora negli estimi del 1567 e 1595 godevano di una certa autonomia. Di certo, le due "terre" che riuscirono a ritagliarsi un ruolo di primo piano furono Montinelle e Solarolo, entrambe dotate di castello.

Sarà Solarolo a divenire sede del Comune che riunisce i cinque abitati, forse grazie alla sua posizione centrale e all'importanza del suo castello. Le altre comunità trovarono un punto di riferimento in una piccola chiesa, alla cui costruzione e manutenzione provvedevano organismi elettivi.

Così a Gardoncino venne eretta la chiesa di Santa Caterina e a Balbiana la chiesa di Santa Lucia, ricordate entrambe nella visita del Vescovo Ermolao Barbaro del 1454 (fig. 2: chiesa di S. Lucia a Balbiana).

A Pieve, invece, esisteva da secoli l'omonimo edificio di culto, già Chiesa madre di tutte le chiese della Valtenesi. Ancora al tempo della visita pastorale del 1454, ne dipendevano le cappelle di San Felice, Raffa, Puegnago, Polpenazze, Soiano e Moniga. La frazione attuale è chiamata anche "Pieve vecchia"; l'aggiunta dell'aggettivo che sottolinea l'antichità della sua chiesa risale alla seconda metà del '700, quando a Solarolo fu eretta la nuova parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, a conclusione di quel lento processo di distacco delle chiese e comunità succursali dalla Chiesa madre iniziato nel tardo Trecento.



Lo studio dei toponimi aiuta non poco a comprendere la storia dei luoghi.

Così, ritornando alle "terre" di Manerba, Gardoncino tradisce nel nome un'origine altomedievale. Fondata su un dosso morenico, era probabilmente un punto di controllo nell'ambito del sistema di difesa approntato tra la fine del IV e il V secolo e rimasto attivo fino all'VIII. All'origine del nome, infatti, sta la voce germanica *warda*, forse longobarda ma più probabilmente gotica, che significa "luogo di guardia" o semplicemente "luogo più elevato rispetto al territorio circostante". Pare che inizialmente la frazione si chiamasse Gardone, nome poi sostituito dal diminutivo attuale per non creare confusione con l'abitato presso Salò (fig.3: Gardoncino, sviluppato su un dosso ai lati della vecchia strada da Montinelle a Moniga).

Il toponimo Balbiana, invece, pare derivare dal nome del proprietario di un'azienda di età romana (*Balbius*), con l'aggiunta del suffisso di appartenenza - *ana*, anche se non vi sono notizie di ritrovamenti di quel periodo.

Intuitiva la derivazione del nome di Montinelle, diminutivo plurale di *monte(m)*, con l'evidente significato di "piccole elevazioni del terreno".

Meno ovvia, invece, l'origine del nome di Solarolo che risale al latino medievale *solarolum*, diminutivo di *solarium*, che nel latino classico individuava la "parte della casa esposta al sole e aperta all'aria" o anche, più genericamente, un edificio con un piano superiore.

L'attuale frazione di Solarolo, sede del palazzo municipale e degli uffici amministrativi, sarebbe dunque il risultato di progressive lottizzazioni a partire da un piccolo "solaro".

(Per ulteriori approfondimenti, v. "7 Storie di Manerba - Quaderni dell'Archivio della Comunità di Manerba 1 a cura di G.P. Brogiolo, 2022 e "Borghi, ville e contrade" - Quaderni dell'Archivio della Comunità di Manerba 2 a cura di A. Foglio e G. Ligasacchi, 2023).

CARLA GHIDINELLI

Vecchio altare ligneo di s. Martino ora a s. Zeno



TAVOLA "A"

Ritrae un infermo portato da due inservienti con una portantina. Sotto si legge la scritta:

MARCANTONIO CHIARINO ARESTATO PER IL SPATIO DI 18 MESI CON DOTTO A QUESTA B.V. SUBITO RESTO' SANO E LIBERO

La Madonna con il Bambin Gesù nella nuvoletta sono avvolti in un manto di velluto impreziosito da ricami, con tagli paralleli in senso verticale per le mani. Dal capo della Vergine, tenuto fermo dalla preziosa corona, scende un ampio velo di tessuto leggero bianco.

L'infermo, con barba (così come lo sono tutti i personaggi rappresentati), è vestito abbastanza signorilmente con "zichetta" color blu, calzoni marrone fino al ginocchio, calze e scarpe.

Il portantino di sinistra, con giubbone allacciato con cintura ai fianchi di color verdino, ha calzoni fino al ginocchio né larghi né stretti, calze e scarpe. È l'unico con berretta marrone. Il viso, abbastanza ben disegnato, è coronato da barba. Quello a destra, anch'egli barbuto, ha "zichetta" marroncino, calzoni verdino, calze e scarpe.

TAVOLA "B"

E' la tavola che dà l'impressione di avere maggior tecnica. Ha una certa profondità di prospettiva.

In primo piano si vedono due operai che tentano invano di sollevare la statua della Madonna, un terzo uomo, col braccio e l'indice teso, indica che sta arrivando la processione con l'arciprete mons. Quinto



Segala. In basso la scritta:

SOLO FU CONCESSO LA GRATIA A MONSIGNOR ARCIPRETE SEGALA DI POTERLA MOERE PER METERLA AL SUO LUOGO

Gli operai, barbati, sono vestiti con la solita "zichetta", camicia, calzoni al ginocchio, calze e scarpe.

La statua della Madonna col Gesù Bambino è vestita di prezioso manto a coste verticali ricamate, color nocciola, con tagli per le mani. Trattenuto dalla corona scende dal capo un ampio velo bianco.

La processione ha quattro partecipanti. Il primo porta la croce astile con asta ricoperta di panno rosso. Seguono mons. Quinto Segala, il personaggio principale, con due assistenti, tutti in veste cerimoniale: pianeta e veste nera.

In basso, a sinistra del cartiglio, come già accennato, si scorgono un profilo maschile ed uno femminile che il tempo ha quasi cancellato. I lineamenti di un volto maschile si scorgono anche a sinistra, in basso, degli altri due dipinti. Si tratta forse del committente e di sua moglie?

TAVOLA "C"

La scena centrale con il Provveditore veneziano travolto e ferito dal cavallo, è popolata, ai due lati, da due gruppi di oranti.

In basso la scritta che dice:

L'ILL.MO ANSELO CORNARO PERCOSSO DA UN CAVALLO NEL BRACCIO DESTRO RICORSE A QUESTA



B.V. FU LIBERATO

La Madonna nella nuvoletta veste ampio manto color verde oliva, come nel quadro "A", fatta eccezione del colore.

Nel gruppo a sinistra un uomo inginocchiato, gli occhi chiusi, ha le mani protese in preghiera. Nella destra tiene un bastone. Veste da popolano: "zichetta", camicia, calzoni al ginocchio, calze e scarpe. Le due donne alle sue spalle portano vesti molto modeste: una camicia che s'intravede dallo scollo su una semplice veste. Sopra il velo, detto "paneto", che copre da capo a terra. Quella in primo piano porta in braccio (forse malato?) un bimbo fasciato come mummia, con le braccia incorporate nelle fasce stesse, usanza che da poco è andata scomparendo nelle nostre campagne.

A destra si vedono quattro uomini, tutti in vesti popolane. Uno porta un braccio al collo e, con la destra, tiene un bastone. In primo piano un uomo sostiene il proprio figliolo tenendolo alle ascelle.

La scena centrale è quella del cavaliere caduto. I finimenti del cavallo e la sella sono della foggia del tempo. L'illustrissimo Provveditore disarcionato indossa vesti più preziose: marsina stretta ai fianchi da cintura, calzoni con sbuffo fino alla caviglia e stivaletti con tacco.

In alto, a destra, come già accennato, è rappresentata una chiesetta. Pur conservando l'ipotesi, già avanzata, che essa rappresenti la primitiva cappella che esisteva nel 1630, quando era in carica il Provveditore Angelo Cornaro, non è fuori luogo ritenere che essa sia una rozza raffigurazione dell'antica pieve di S. Zeno, la quale, per la sua posizione in cima al colle che si trova alle spalle di S. Martino, dà la possibilità di localizzare il fatto miracoloso illustrato nel quadro.

GRANA PADANO.
LA VITA HA UN SAPORE MERAVIGLIOSO.

E' in corso uno strano fenomeno nelle profondità gardesane

Dalla primavera del 2017, le condotte sub lacuali comprese tra Toscolano Maderno e Torri del Benaco, sono interessate da un'azione corrosiva, causata da conglomerati batterici (bioconcrezioni) in grado di attaccare l'acciaio, mangiandolo... non saprei spiegarlo in altro modo.

Uno strano fenomeno, non c'è nulla da dire, mai visto prima a quanto pare.

Queste tubazioni, in acciaio rivestito, hanno uno spessore di ben 13,5 mm e sono state posate nel Lago tra il 1984 e 1985 per collegare, seguendo il profilo del fondale gardesano, Toscolano a Torri.

Queste condotte, doppie, al cui interno scorrono i reflui fognari che passano quindi dalla sponda bresciana del Garda a quella veronese (in questo senso di marcia), raggiungono una profondità massima di -247 mt e sono lunghe poco più di 7 km.

Inizialmente questo fenomeno di biocorrosione era circoscritto, quando osservato per la prima volta, solo a poche decine di metri di profondità, - 40 mt e solo sul lato bresciano (Toscolano).

In realtà, dal primo avvistamento, si sono poi estese velocemente anche a profondità estremamente elevate, arrivando fino a -220 mt (quest'anno), coprendo una superficie, lungo le tubature, di oltre 3 km da Toscolano verso Torri e circa 340 mt da Torri verso Toscolano.

Anche il numero e la dimensione di questi agglomerati è aumentato dopo la prima rilevazione causando, a conti fatti, centinaia di erosioni di varia entità e alcune di esse, per fortuna in percentuale minoritaria, sono state in grado di consumare da 5 fino a 8 mm di spessore di acciaio, sui 13,5 mm di spessore complessivo.

Sono centinaia ormai questi attacchi alle tubature sublacuali, localizzati al 90% sui cordoni di saldatura dei giunti tra i tubi.

Riporto un esempio per comprendere la velocità, per ora, di questo fenomeno.

Dalla video ispezione fatta nel 2022 con un ROV subacqueo, necessaria per monitorare lo stato della condotta e programmare gli eventuali interventi necessari, erano state individuate 156 bioconcrezioni.

Nel 2023, dando seguito quindi all'intervento di manutenzione programmato sulla base delle risultanze ottenute dall'ispezione con il ROV, le concrezioni erano già aumentate di ben 63 unità, rispetto quelle censite neanche l'anno prima.

Così nel marzo scorso, 2023, sono state rimosse e rimosse 219 concrezioni.

11 di esse hanno reso necessario, dopo la loro rimozione, un intervento di rivestimento con "clampe" per incamiciare le lesioni in quanto lo spessore residuo dell'acciaio era esiguo.

72 sono state sistemate con resine speciali bicomponenti...le restanti, una volta rimosse, non avevano ancora avuto modo di intaccare l'acciaio.

Sono quindi centinaia gli interventi di ripristino già eseguiti dal 2017 al marzo scorso.

Questo ammaloramento delle tubature, risultando un fenomeno nuovo mai visto prima, non era certo prevedibile e sta generando non pochi problemi.

Uno tra questi, forse il più delicato, coinvolge il personale subacqueo addetto alle riparazioni.



1. Condotta-sublacuale posata sul fondo
2. Clampa messa in posa sul collettore
3. Drafinsub. La Clampe utilizzate per incamiciare le condotte vaiolate dalle bioconcrezioni. Credist Acque Bresciane
Credits ph: Drafinsub tramite editoriale GardaPost
4. Una bioncrezione

Per lavorare a quelle profondità infatti i sub devono respirare speciali miscele di ossigeno e vivere H24 in camera iperbarica in quanto, se venissero a contatto con la pressione atmosferica esterna, potrebbero morire immediatamente.

La questione in merito alla permanenza delle condotte sub lacuali nel Garda è seria, sia per queste bioconcrezioni che le aggreddiscono quotidianamente, sia per le enormi difficoltà, costi e rischi necessari per le manutenzioni e riparazioni a tali profondità.

Del resto, leggendo i rapporti tecnici, si evidenzia come si sia giunti al limite massimo rispetto le profondità raggiungibili dai sub in acque interne (laghi).

Non vi sono, ad oggi, tecnologie possibili in un bacino chiuso in grado di far scendere i subacquei a profondità maggiori delle attuali già raggiunte.

Il collettore sub lacuale però si inabissa oltre tali limiti, fino a -247 mt e quindi la sotto non avrebbe modo, per ora, né d'essere raggiunto fisicamente dall'uomo, né quindi in caso d'essere riparato.

Per adesso, bisogna monitorare che queste bioconcrezioni non intacchino l'acciaio anche a quelle

profondità, ma questo lo si potrà sapere solo dopo la prossima video ispezione.

Per il resto, l'ottimo lavoro eseguito dall'ente gestore, ha garantito fin ora la tenuta e la manutenzione del sistema attraverso riparazioni ed interventi periodici.

Le condotte però sono ormai arrivate tecnicamente a fine vita, a scadenza diciamo, così come dichiarato dal costruttore e questo dato, insieme ad altri oltre quelli sopra citati, delinea un quadro chiaro.

Quindi, come da report ufficiale pubblicato, non sarà più possibile garantire il mantenimento in esercizio del collettore in totale sicurezza.

Anche per questi motivi si rende necessaria la dismissione della sublacuale per passare ad altri sistemi più performanti e adatti alle esigenze odierne e future.

Nuove Testimonianze

Mi permetto di inviare questa lettera come testimonianza dell'esperienza che sto vivendo dal momento in cui ho conosciuto il signor Luigi. Anch'io mi chiamo Luigi e ho 45 anni, mi sono sposato a 22 anni a Volta Mantovana e ho sempre lavorato in quel paese fino al '86 e poi fino al '96 a Brescia. In seguito sono dovuto andare a lavorare a Longarone (BL).

Dopo cinque mesi lontano da casa e dalla mia famiglia sono entrato in una profonda depressione ed ansia per cui ho tentato di risolvere il problema, dapprima rivolgendomi a dei medici specializzati (non riuscivo nemmeno ad entrare in azienda ed ero incapace di agire con determinazione), successivamente trasferendo i miei cari nel luogo dove risiedevo.

Non avendo alcun riscontro sono tornato a Volta Mantovana per cercare di riprendermi. In quel periodo mia madre mi ha consigliato di rivolgermi a Luigi. Ero arrivato di domenica pomeriggio, ero seduto dietro a un piccolo tavolo, ho notato un'immagine della sua Madonnina e di Padre Pio.

Luigi mi ha chiesto di parlare del mio problema e mentre io, in uno sfogo di pianto, mi stavo aprendo pienamente a lui, egli mi guardava negli occhi in un modo dolcissimo, tenero, sembrava avesse già capito tutto. Mi stavo piano piano accorgendo che i problemi potevano essere affrontati come lui mi suggeriva con tranquillità. Luigi mi ha

fatto capire che questi miei enormi problemi non erano poi così grandi, mi ha dato coraggio nell'affrontare queste situazioni di vita che avevo di fronte. Mi ha detto di continuare sulla strada che stavo percorrendo e che dovevo essere contento di avere il sostegno di mia moglie, è entrata in me più calma e sicurezza sono uscito un po' dalla confusione e mi sono sentito risollevarsi, con più fiducia in me stesso.

In quella visita mi sono anche confessato con un prete che era lì ospite di Luigi. Anche l'avvicinarmi a questo sacramento che da anni non provavo mi ha messo in pace con me stesso e con Dio. Sono andato via con la pace dentro, ho cominciato a capire quanto sia grande la volontà di Dio, senza di Lui noi uomini non possiamo affrontare le situazioni difficili.

Ho potuto verificare velocemente come mi sia tornata la fiducia nelle mie capacità, dopo aver conosciuto per grazia di Dio e per grazia della Madonna, il signor Luigi.

Mi ha insegnato a pregare con una fede che ho riscoperto grande dentro di me.

Sono ritornato a lavorare a Longarone con molta fatica e la sera prima di tornare a casa andavo in Chiesa per pregare davanti alla Madonna con lacrime di gioia e di speranza per me e per la mia famiglia.



Ho continuato ad incontrare Luigi e a telefonargli a parlare con lui di me, ma anche di altre persone. Luigi è una persona unica, ringrazio Maria di avermelo messo accanto nel mio cammino.

La vita ci riserva alternanze troppo grandi tra gioie e dolori (ho perso per leucemia una bambina di 6 anni nel 1982), il cammino che Dio ci ha riservato è difficile, ma la Fede è l'unico sostegno in grado di farci superare queste situazioni.

Non credo che perderò più questa grazia ricevuta dalla Madonna grazie al suo mediatore che mi è vicino.

Ora vivo vicino a Varese lavoro in

un'altra grande azienda, ho dovuto fare ancora un grande cambiamento di vita con la mia famiglia, avendo avuto offerte di lavoro diverse con l'aiuto e con la veggenza di Luigi. Ho aspettato e infine confortato da lui ho deciso per questa strada.

Quanta forza serve per fare questi cambiamenti!

Ho dentro la forza della fede e l'aiuto della Madonna, ho ricostruito nella fede con l'aiuto di Luigi la mia famiglia che è un grande sostegno e che mi aiuta nel percorso di vita.

Luigi



Detrazioni Fiscali



GRONDPLAST F1 srl - Via Torquato Tasso 15 - Statale Brescia-Verona - Molinetto di Mazzano (BS)
 Tel. 030 2620310- 030 2620838 - Fax 030 2620613 - Email info@grondplast.it - www.grondplast.it

Il Museo civico di Salò (Mu.Sa.) Si apre ad una nuova stagione

Il 2023 sarà un anno nel quale il Museo civico di Salò si rilancia per una nuova stagione ricca di eventi prestigiosi.

Già, come ai nostri lettori è noto, sono stati celebrati i quarant'anni della Civica Raccolta del Disegno, con una mostra "La passeggiata della linea".

Che quella raccolta sia un vanto per Salò è affermare cosa nota perché forse rappresenta per quantità e qualità di opere raccolte un unicum in Italia.

Ora prossimamente verrà inaugurato un nuovo suggestivo allestimento della sezione del Mu.Sa. "L'ultimo fascismo 1943-1945 la Repubblica sociale italiana" curato dal Centro Studi sulla R.S.I., un'altra importante istituzione di cui Salò può menar vanto.

Approfitto di questi significativi eventi che, come detto, intendono rilanciare il museo salodiano, per rendere nota ai lettori di GN la vicenda che vide la nascita di questa importante istituzione culturale.

Il Mu.Sa. fu inaugurato nel giugno del 2015. La nascita di un museo a Salò è stata la sfida risultata vincente, che la Amministrazione Cipani ha avuto il coraggio di affrontare andando peraltro a recuperare un edificio che da troppi anni era rimasto fatiscente ed abbandonato nel centro cittadino.

Il tutto ebbe inizio con il completo restauro dello storico edificio che durante il periodo della Comunità di Riviera (importante territorio di terraferma della Repubblica di Venezia di cui Salò era la capitale), aveva ospitato dal 1597 il Collegio dei Padri Somaschi. Si trattava di una istituzione fortemente voluta dalla Comunità e nella quale venivano educati i rampolli delle famiglie nobili della Riviera. Ma anche da Venezia famiglie nobili non disdegnavano di mandare i loro figli, per essere convenientemente educati ed istruiti nel Collegio salodiano.

Dopo un periodo di degrado e di abbandono, negli anni dal 1999 al 2009 è stato riportato agli antichi splendori grazie ad un "project financing" che peraltro non ha comportato alcun esborso da parte della amministrazione comunale e quindi non ha gravato sulle finanze dei cittadini. Il complesso monumentale era costituito dalla Chiesa di S. Giustina, dal bellissimo chiostro e dal collegio che ospitava gli studenti e i Padri Somaschi.

Il suggestivo contenitore fu così reso disponibile per ospitare il museo della città. Il progetto prevedeva anche le risorse per il suo allestimento che è stato portato a termine dal 2014, con l'insediamento del terzo mandato della Giunta Cipani.

Il Museo presenta al visitatore un percorso che gli consente di conoscere e di rivivere le vicende della gloriosa storia di Salò, capitale della Comunità di Riviera, e del suo territorio, che dal 1426 al 1797 fece parte della Serenissima Repubblica.

Il MuSa, inaugurato nel giugno 2015, attraverso le raccolte, gli allestimenti e ancor più attraverso le iniziative di volta in volta programmate, ne faranno un luogo vivo della cultura, che vuole essere un sito in cui raccogliere, interpretare, comunicare alla comunità e a quanti visitano Salò e il Garda, l'identità della città, i suoi tesori, il suo contributo alla storia nazionale.

Il percorso museale è costituito da alcuni nuclei eterogenei fra loro che si innestano in una filigrana a comporre la storia di Salò e vivono in continuo dialogo con la città, come gli spazi del museo dialogano con il paesaggio urbano e con il lago che si può ammirare dalle ampie vetrate del Museo.

Esso è gestito dalla Opera Carità Laicale, una



benemerita istituzione costituita a Salò durante il periodo della dominazione veneta per iniziativa di un suo illustre personaggio, il Conte Paride di Lodrone divenuto successivamente padre cappuccino. La Presidenza dell'Opera e quindi del museo e la sua direzione sono stati affidati per parecchi anni al prof. Giordano Bruno Guerri, noto storico di fama nazionale, Presidente anche della Fondazione il Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera.

La scelta è stata la premessa per la creazione della Associazione Garda Musei, che vede associati, oltre ai Comuni della Riviera bresciana del Garda, i più importanti Musei del territorio; basti citare a titolo esemplificativo il Vittoriale di Gardone, il Musa di Salò, il Museo della Valle delle Cartiere di Toscolano, il Centro Visitatori del Parco Alto Garda Bresciano, il Museo delle Mille Miglia di Brescia. Ma in questi giorni altre realtà si vanno aggiungendo, coinvolgendo non solo il Garda bresciano ma anche il mantovano e la stessa città di Cremona. Il legame tra quest'ultima e la città di Salò fa riferimento alla gloriosa vicenda della nascita del violino moderno che vide coinvolti il salodiano Gasparo da Salò (1540-1609) e il cremonese Andrea Amati (1505-1577). L'associazione sta operando per creare una positiva sinergia tra i musei di una vasta area ed ha lo scopo di porre le basi per un turismo culturale che porti un sempre maggior numero di visitatori su questo ampio e suggestivo territorio che fa riferimento al lago di Garda, nell'antichità noto col suo nome di Benaco.

Tornando al Museo salodiano, negli ampi spazi del medesimo sono state lasciate delle sale, stupendamente affrescate, che dovranno di volta in volta ospitare importanti eventi culturali, in primis mostre di rilievo e di spessore nazionale ed internazionale.

E' quello che avvenuto per la mostra della Civica Raccolta del Disegno.

Mi sembra giusto fare memoria delle importanti mostre che il MUSA ha ospitato quali "Tesori nascosti a Salò", "Il Museo della Follia" e "Italianissima". Si è



trattato di tre eventi di assoluto prestigio e realizzati grazie all'allestimento curato dal grande critico d'arte Vittorio Sgarbi.

A proposito dei contenuti del Museo desidero ricordare che esso prevede anche una sezione archeologica un viaggio a ritroso nel tempo fino alla prima età imperiale. In essa sono stati esposti i reperti provenienti dai corredi tombali della necropoli del Lugone, un'area cimiteriale di epoca romana che fu usata a partire dal I secolo a.C. e fino al IV secolo d.C.

Ma in esso trovano collocazione il Museo del Nastro Azzurro, unica realtà in Italia e la stazione meteo sismica che per anni era stata allocata nel vecchio edificio ora sede del Museo.

Ora la Direzione del Museo è stata affidata alla dottoressa Lisa Cervigni e la Presidenza della Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano a Alberto Pelizzari.

Tra gli spazi significativi del Museo non può essere trascurata la sezione liuteria che ospita tra gli altri strumenti musicali il Contrabbasso Biondo opera di Gasparo da Salò che lo realizzò nel 1590. E in più di una occasione vengono organizzati eventi musicali che vedono come principale interprete il celebre contrabbasso.

A suo tempo l'allora Assessore alla cultura della Lombardia Cristina Cappellini rivelò da subito l'interessamento suo e della Giunta lombarda per il Mu-Sa tanto che condivise e sostenne con un significativo contributo l'operazione di allestimento dello stesso.

Auspicio che questo mio pezzo induca molti ad andare a visitare il nostro Museo.

Certe volte, le parole non escono

“Escono” è proprio la parola adatta, perché, di fatto, le parole ci sono sempre, magari in forma di pensiero, oppure d'impressione o sentimento, ma certe volte non si formalizzano. Ho speso parecchio tempo a cercare di comprendere tale fenomeno, a ripercorrere a ritroso il viaggio che dalla testa arriva al sintagma, eppure non ho ancora capito nulla. Massimo, un caro nuovo amico di sensazioni, in una recente intervista mi ha chiesto “cos'è per te la scrittura”, e mi ha messo in difficoltà. Per fortuna non eravamo in diretta e ho avuto modo di riordinare in qualche modo i pensieri fino a rispondergli così:

“Non ho mai capito cosa sia la scrittura per me. Egoismo, edonismo, vomito, necessità. Ho sempre scritto, da quando ho memoria, ma solo da Trassilico ho pubblicato, forse parte di quella missione per la quale siamo stati attratti. Non mi sono mai visto scrittore perché rifuggo ogni categoria, e ad oggi la scrittura per me è principalmente analisi: mia, interiore, esteriore, circostante.”

Oggi credo di essere nella fase “mia” di questa analisi. E non intendo crisi, seppur crisi voglia in fondo dire valutazione.




La cosiddetta bassa stagione (paradossale se pensiamo che qui di basso non c'è proprio nulla) tende a stimolare questo tipo di analisi, non per noia ma per osmosi. La natura aspetta la primavera, al Rifugio


attendiamo le prenotazioni dei turisti e con il Modesto attendiamo la giusta luna per potare la vigna. In questa fase di fermo cosmico viviamo una sorta di silenzio primordiale che non corrisponde a immobilismo. In questa

stagione in cui ci si muove poco fuori, ho compreso che ci si muove moltissimo dentro. Gli economisti lo chiamerebbero “tempo di bilanci”, io lo definisco momento di personale inclusione.


CAIOLA
outdoor



Realizzazione ed installazione tende da sole
Chiusure invernali per porticati



Castiglione delle Stiviere
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851
cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667
infocaiola@gmail.com
www.caiolaoutdoor.com



TRATTORIA
Dall'Abate
di Paolo Abate



Consegna a domicilio

Tutto il pesce che vuoi
direttamente dalla nostra pescheria



Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda
Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

La Buddleja Davidii

Con il mese di luglio arriva il periodo delle vacanze e delle gite fuori porta. Nel passeggiare all'aria aperta, tra lago e montagna sicuramente il vostro sguardo sarà caduto qualche volta su un albero circondato da molte farfalle e magari senza nemmeno saperlo eravate davanti ad una Buddleja Davidii. Questo albero-arbusto è anche conosciuto come albero delle farfalle. Il nome deriva dal fatto che la sua prolungata e profumata fioritura per tutto il periodo estivo attira la loro presenza e non solo, ma anche insetti come bombi e api. La Buddleja Davidii è una pianta molto rustica, non teme il gelo e può resistere fino a -15° sotto lo zero. La si può coltivare sia in piena terra che in vaso, al sole o anche in penombra e può raggiungere i 5 metri di altezza. Le foglie sono opposte di forma lanceolata e di colore verde grigiastro. La fioritura è formata da fiori profumati riuniti in "pannocchie" lunghe fino a 30 cm. Il colore va dal lillà al ciclamino.

Essendo una pianta resistente non ha particolari necessità di terreno. Se la mettiamo a dimora in un vaso scegliete un terriccio ben drenato lasciando sempre asciugare bene il terreno prima di procedere con l'innaffiatura. Non facciamo ristagnare l'acqua nel sottovaso per evitare il marciume radicale. Data la sua vigorosa crescita è raccomandato tra il mese di febbraio e marzo procedere con una generosa potatura. Mi raccomando: le cesoie devono essere sempre ben affilate e sterilizzate prima dell'utilizzo. Non abbiate paura di tagliare troppo, potete lasciare 20/30cm dalla base tagliando i germogli esterni ottenendo così il massimo dalla fioritura. La Buddleja Davidii la potete trovare molto facilmente nei vivai. Fatevi incantare dalla bellezza di questa pianta, ne resterete molto



soddisfatti. Piantata sia nei giardini che sui nostri balconi sarà molto apprezzata dai nostri piccoli amici impollinatori che gradiscono molto i suoi fiori profumatissimi. Le farfalle vi faranno visita giornalmente aiutando così la biodiversità.

CONSIGLIO VERDE

Lasciamo crescere tarassaco, malva e margherite senza essere ossessionati da dover tagliare tutto per avere un prato verde ma godiamoci le fioriture spontanee.

Ricordate anche che un prato con erba "alta" non è disordinato ma è ricco di vita oltre che essere etico e sostenibile.

Impariamo a guardare oltre per il nostro futuro e per quello della nostra amata terra.




Buddleja davidii - La Pianta delle farfalle



CAMOZZI
GROUP

KNOWLEDGE DRIVES IMPROVEMENT



INDUSTRIA 4.0

18 STABILIMENTI PRODUTTIVI
30 FILIALI NEL MONDO
2600 DIPENDENTI
5 DIVISIONI OPERATIVE

Il Gruppo Camozzi è una multinazionale italiana leader nella produzione di componenti e sistemi per l'automazione industriale, operante anche in diversi altri settori, dalle macchine utensili alle macchine tessili, fino alla trasformazione delle materie prime.

L'offerta Camozzi comprende la realizzazione di soluzioni e prodotti Industrial Internet of Things (IIoT) customizzati, attraverso sistemi cyberfisici (CPS) per la digitalizzazione dei processi produttivi, nei quali i dati sono costantemente elaborati per migliorarne le performance.

La conoscenza profonda dei processi industriali e gli investimenti costanti in R&D ad alto contenuto tecnologico ci consentono di creare innovazione per i nostri Clienti, in un percorso di sviluppo verso la smart manufacturing.



MARC
Mechatronics, Automation
Research Center

-  CAMOZZI AUTOMATION division
-  CAMOZZI MACHINE TOOLS division
-  CAMOZZI TEXTILE MACHINERY division
-  CAMOZZI MANUFACTURING division
-  CAMOZZI DIGITAL division

Camozzi Group S.p.A.
Via Eritrea, 20/I
25126 Brescia - Italy
Tel. +39 030 37921
info@camozzigroup.com
www.camozzigroup.com



Mercantico di Lonato (Bs)

Antiquariato Modernariato
Collezionismo

Torna il 17 Settembre

Centro Storico



Reg. Trib. Brescia n° 57
dell'11/12/2008 -
R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Da un'idea di: **Luigi Del Pozzo**Direttore: **Luca Delpozzo****Collaboratori:** Sergio Bazerla, Velise Bonfante, Gualtiero Comini, Roberto Darra, Amalia Dusi, Pia Dusi, Ercolano Gandini, Giancarlo Ganzerla, Filippo Gavazzoni, Lino Lucchini, Mariateresa Martini, Pino Mongiello, Michele Nocera, Osvaldo Pippa.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9919013

Redazione:

Via Maguzzano, 15

25017 Lonato del Garda-Bs

Tel. 030 9919013

gienne.gardanotizie@gmail.com

Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: uffici turistici, municipi, La Grande Mela di Sona.

www.gardanotizie.itprimo ed unico videogiornale
on line del lago di GardaGN
GARDANOTIZIERubrica televisiva di
interesse gardesano
disponibile sui principali
social network con eventi
live e reportage

facebook

www.facebook.com/gardanotizie/

www.youtube.com/
gardanotizie

La fotografia è stata scattata il 18 giugno del 2000, domenica di inaugurazione del Monumento al Carabiniere in Piazza Garibaldi. Adriana, al centro con gli occhiali, è circondata dai componenti del Coro di S. Giovanni, già Coro Azzurro Benacense. Adriana li riconosce tutti. Alcuni di loro hanno lasciato questo mondo, altri sono invecchiati e

vivono in un'angolo. Nel ricordo tutti sono sorridenti, grazie al comune legame d'amicizia. Tra questi sono riconoscibili Ernesto Avanzi, Umberto Ghizzi, Giovanni Mor, Luigi Rossi, Angelica Tonin Tomasi, Ada Vanzani.

Ai piedi del palco, seduto perché già molto provato dalla malattia,

stava don Dino Visentini che tenne il suo ultimo discorsetto. Suonò la fanfara dei Carabinieri di Milano. In modo esemplare diresse il coro come sempre Ettore Fantoni, in piena forma.

Piazza Garibaldi era pavesata da bandiere e si respirava un'aria allegra e solenne.

CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE
TECH-INOX

CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE

ARREDAMENTO
E COMPONENTI STANDARD
E SU MISURA PER CUCINE
E ALBERGHI**TECH-INOX SRL**
di Bonomo Sergio e c. s.a.s.
via ponte cantone, 42 pozzolengo (bs)
tel. +39 030 9918161 - fax +39 030 9916670
info@tech-inox.it
www.tech-inox.it

DAL 6 LUGLIO*

SALDI

INIZIA LA PESCA
AGLI SCONTI!!!

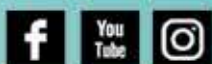
%



*FINO AL 31 AGOSTO 2023

LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND

#MONDOMELA



WWW.LAGRANDEMELA.IT

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA